ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 170
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. 31 alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 350) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3360, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un appello ai ferrovieri

Il Consiglio dei ministri, riunito stamane, esorta la categoria a dare prova di comprensione e a non attuare lo sciopero - Predisposte misure per assicurare le comunicazioni sia pure in maniera ridotta La scelta del nuovo presidente del Consiglio delle ricerche nucleari e la questione delle Giunte

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale con un lungo ordine del giorno che difficilmente potrà essere esaurito in una sola seduta.

La seduta, cominciata poco dopo le nove, ha avuto un inizio lieto: i ministri Vigorelli e Colombo hanno riferito sulle trattative che hanno permesso di scongiurare definitivamente lo sciopero dei lavoratori agricoli, e il compiacimento del loro collegio si è esteso anche al Presidente del Consiglio che alle trattative ha dato un valido aggiorto. In conseguenza dell'accordo, la mozione socialcomunista e l'ordine del giorno dei socialdemocristiani sono stati ritirati e sull'argomento non ci sarà nessuna discussione alla Camera che lunedì potrà seguire l'esempio del Senato, posticipando in vacanza ieri sera.

Ma la successiva relazione, quella dei ministri Angelini e Gonella, non è stata troppo incoraggiante: il Tesoro non può impegnarsi ad accogliere le richieste dei ferrovieri, e questi hanno confermato che lunedì a mezzanotte incroceranno le braccia. Il Consiglio dei ministri ha esaminato le misure predisposte per assicurare, sia pure in maniera ridotta, le comunicazioni che per i tratti più brevi, saranno affidate a automezzi.

Le direzioni compartimentali renderanno noti al pubblico i convogli che potranno essere assicurati durante le venticquattr'ore di astensione del lavoro.

Ma è proprio certo lo sciopero? Il Consiglio dei ministri ha elaborato un appello da rivolgere ai ferrovieri, per esortarli a dar prova di comprensione dei propri doveri rinunciando ad un atteggiamento che, oltre tutto, impedisce al governo di approfondire lo studio delle loro richieste.

L'on. Di Vittorio e gli esponenti delle organizzazioni libere hanno fatto comprendere che si contenterebbero di una promessa impegnativa per revocare l'ordine di sciopero; ed è dunque probabile che la giornata di oggi sarà in gran parte impegnata a risolvere favorevolmente anche questa vertenza, soprattutto per evitare il danno che, in questa stagione, sarebbe assai grave.

Un altro argomento difficile, che il Gabinetto affronta, è quello della nomina del presidente del Consiglio nazionale per le ricerche nucleari, in sostituzione del dimissionario prof. Giordani. La scelta cadrà su un uomo politico o si sfioreranno i nomi di Tremelloni, di Gonella o di Campilli. Ma tutta la materia dovrà essere riordinata e a questo fine il ministro Curtese ha già predisposto un progetto di legge riguardante la ricerca e la produzione di energia nucleare che sarà sottoposto ad un comitato ristretto di ministri prima della sua presentazione al Parlamento.

Anche la questione dell'Alto Adige, che ha già formato oggetto di esame, in una riunione presieduta ieri da Segni al Viminale, figura nell'ordine del giorno odierno.

E' probabile che i problemi politici non siano esclusi dalla riunione in corso: il ministro Tambroni, nell'esporre i termini del dibattito che terrà lunedì alla Camera sul bilancio degli Interni, farebbe riferimento alla questione delle Giunte non ancora costituite, anche per sentire il parere dei colleghi di tutti i partiti e recarsi conto se si profila o no l'eventualità della nomina di qualche commissario prefettizio.

Questa ipotesi, avanzata dalla D.C. per Milano, ha rinfocolato le polemiche. I socialisti si scagionano dall'accusa di volere determinare una situazione tale da rendere inevitabile un'amministrazione straordinaria e nuove elezioni nella città lombarda, affermando che essi si sono limitati a porre la condizione di partecipare alla elaborazione e all'attuazione del programma amministrativo milanese. «La protesta che i voti socialisti vengano dati a scatola chiusa — affermava stamane un portavoce di Nenni — non solo non è accettata dal P.S.I., ma non è accettata neppure dai socialdemocratici e dai repubblicani».

I socialisti starebbero dando qualche dispiacere ai comunisti: Nenni avrebbe lasciato cadere un invito rivoltogli da Togliatti per esaminare insieme le questioni politiche del momento e per ragguagliarlo sui recenti incontri di Mosca.

«Come è sempre avvenuto in passato, a nostra intenzione che ciò avvenga anche per il futuro — avrebbe detto un alto esponente comunista — continueremo a informare i compagni socialisti della nostra iniziativa politica, anche se nel P.S.I. c'è una manifesta tendenza di non fare altrettanto».

Dispiaceri più grossi forse li ha dati il compagno Paolo Spriano, il quale, intervenuto nel dibattito precongressuale comunista, ha mosso acerbe all'«Unità» piuttosto pesanti: «Ai compagni troppe cose appaiono, alla lettura del giornale, come perentorie, sommarie, "ufficiali", e troppo poche vengono presentate come opinioni da sottoporre alla meditazione del compagno per invitarlo a vagliarle, a misurarle con la sua esperienza, a contraddirle, se occorre. Inoltre il compagno viene trattato come un minorenne politico». Tanto più severa la requisitoria in quanto fa esplicitamente riferimento a come il giornale ha riferito sul rapporto Krusciov, e a come ha presentato i «più recenti fatti internazionali che hanno colpito profondamente i militanti del movimento operaio».

I fatti di Poznan e la deposizione di Rakosi, non sono stati ancora digeriti.

a. s.

LONG BEACH ore 8,15: emozionante assegnazione del più ambito titolo di bellezza

La ragazza dello Iowa è Miss Universo

La ventenne americana Carol Morris proclamata «Miss Universo 1956». (Radiofoto)

Rossana Galli si è piazzata fra le 5 della "finalissima,,

Carol Morris, eletta due giorni fa "Miss Stati Uniti,, è figlia di un pastore protestante (che assisteva all'ultima "passerella,,): ha 20 anni, è alta 1,68 e misura 91 cm. di busto, 63 cm. di vita e 91 di fianchi - L'italiana è soddisfatta del suo successo - L'ha però un poco contrariata il mancato arrivo da Roma della toilette preparatale da Shubert: per la sfilata decisiva si è fatta prestare un abito

Long Beach, sabato sera.

Carol Morris, la ventenne studentessa universitaria dello Iowa, proclamata «Miss Stati Uniti» due giorni fa, è stata eletta stamane «Miss Universo». Il verdetto, alquanto laborioso, è stato emesso alle ore 0,15 locali (9,15 italiane). La giuria del concorso più ambito del mondo, dopo una emozionante audizione ha prescelto la Morris da un gruppo di cinque candidate che erano entrate in «finalissima»: nella pattuglia delle bellissime erano Rossana Galli (Italia), Marina Orschall (Germania), Ingrid Gouda (Svezia), Iris Waller (Gran Bretagna) e Carol Morris. Seconda in graduatoria è risultata la rappresentante tedesca, seguono nell'ordine: Svezia, Inghilterra ed Italia.

La giuria «finalista» sono sfilate davanti ai giudici e ai cinquemila spettatori, prima in costume da bagno e poi in abito da sera. Ognuna di esse ha pronunciato un discorsetto nella propria lingua e in inglese. Prima di procedere alla designazione, i giudici hanno ridotto a cinque le rose delle candidate, ispirandosi nella scelta ai vari elementi della bellezza: aspetto, grazia, personalità e portamento.

Carol Morris ha gli occhi azzurri ed i capelli castani. Alta un metro e 68, ha le seguenti misure: busto 91, vita 63 e fianchi 91. Figlia unica del reverendo Lazarus Morris, pastore di una chiesa protestante d'Ottumwa, nello Iowa, ha 20 anni e segue un corso universitario di Magistero.

Appassionata di musica, conosce più che discretamente il violino e il pianoforte. E' una nuotatrice di classe e detiene il titolo di campionessa dello Iowa per il nuoto sincronizzato con la musica. Nella sua stanzetta ha una vera collezione di medaglie e coppe vinte in gare di nuoto. Aveva già manifestato un vivo interesse per l'arte drammatica ed è facile immaginare come la tenti la carriera cinematografica. Un matrimonio, anche molto brillante, non l'attira, almeno per ora. «Ci penserò — ha detto — quando avrò 25 anni...».

Alla notizia della vittoria, Carol, sopraffatta dall'emozione, ha avuto un leggero deliquio, ma si è ripresa presto ed ha potuto presentarsi sul palco per ricevere gli onori di rito.

Raggiante di gioia, ma con un'espressione di stupore nello sguardo e non troppo sicura nei movimenti, essa ha ricevuto la corona da Miss Rombis, la vincitrice dello scorso anno. Poi, con i suoi trofei, smagliante in un costume da bagno candido, con le spalle coperte da un mantello di seta o straccio, ella è scesa da sola lungo la rampa ricoperta di velluto rosso che portava dal proscenio alla sala, mentre continuavano ad echeggiare gli applausi dei cinquemila spettatori.

Ieri mattina Carol Morris aveva un leggero mal di gola che però la giovane aveva dimenticato non appena le era giunta la notizia che i suoi genitori avevano deciso di recarsi a Long Beach per esserle vicini nella serata decisiva. La Morris non è ancora riuscita a sapere il nome dell'ignoto ammiratore che le ha fatto dono di un'automobile, una magnifica convertibile di colore azzurro. «Giovedì mattina — ha narrato Carol — il portiere dell'albergo nel quale siamo alloggiate mi consegnò una busta contenente le chiavi di un'automobile. Credevo si trattasse di uno scherzo, ma invece la macchina era realmente ed è intestata a mio nome. Non riesco ad immaginare chi può avermi fatto un dono del genere. Speriamo si tratti di un bel giovanotto!».

I genitori di «Miss Universo» erano nella sala al momento della proclamazione e naturalmente erano orgogliosi. Ad un giornalista, il rev. Morris ha confidato: «Il giorno della partenza di Carol per Long Beach, avevo trovato per strada una monetina di nichel. Me l'ero vista in terra, proprio davanti alla punta della scarpa. Sapete che ho fatto? L'ho raccolta e conservata, come portafortuna. E per dirvela in confidenza, ce l'ho ancora addosso, nella scarpa, sotto l'alluce. Mi ha dato un po' fastidio nel camminare, ma ha portato fortuna a Carol. E' stata lei ad avere questa idea...».

Ed ecco l'elenco dei premi che toccheranno, come una pioggia d'oro, alla più bella fanciulla del mondo: un contratto di sei mesi con la Casa cinematografica Universal-International, con una paga di mille dollari la settimana; una automobile di lusso; un contratto per la presentazione di modelli offerto da una nota Casa di costumi da bagno; altri vestiti, pellicce, gioielli, profumi e doni vari, donati da grandi ditte.

Marina Orschel, seconda classificata trattenendo a stento le lagrime, ha detto francamente: «Continuo di vivere e sono non poco delusa... Non accetterò il contratto cinematografico che mi è stato offerto. Intendo ritornare in Germania».

Ingrid Gouda, che non si era illusa di poter vincere, ha detto tranquillamente: «Naturalmente mese contenta di essere stata classificata fra le prime cinque, ma ho dovuto farmi imprestare un abito da «Miss Tennessee».

«Ma sono lieta, lietissima ugualmente di essere entrata nel gruppetto delle cinque finaliste. E' un onore che non speravo proprio mi dovesse toccare, perchè le altre concorrenti erano ricche di fascino e di eleganza. Tenevo, un po', prima di salire sulla passerella. Poi, dopo un ultimo disorientamento, mi sono ripresa ed ho sfilato con disinvoltura. Ora vado a dormire, sono stanca morta».

Randolph Mc Kay

Stamane, alla periferia di Milano

Bimba strappata al suo rapitore

L'allarme di una madre e la mobilitazione di tutti gli uomini di Pieve Emanuele con alla testa il Sindaco - Una caccia per la campagna durata oltre due ore Il turpe individuo (un elettricista milanese ammogliato e padre d'una ragazza di quattro anni) sottratto al linciaggio dall'intervento dei carabinieri

Milano, sabato sera.

Tutti gli uomini di Pieve Emanuele, un paese alla periferia di Milano presso Locate Triulzi, sono stati mobilitati ieri pomeriggio in una affannosa battuta. Un uomo, nel centro del paese, aveva rapito una bimba di sei anni scomparsa con lei. Pattuglie di volontari, percorrendo metro per metro la campagna, esaminando ogni anfratto, hanno proseguito la ricerca per oltre due ore, fino a quando, cioè la bimba è stata ritrovata.

Dopo un inutile tentativo di fuga il bestiale individuo che l'aveva rapita è stato raggiunto e soltanto l'intervento dei carabinieri è riuscito a salvarla dalla furia della popolazione.

La vicenda è cominciata poco prima delle 17, quando in via Madonnina, nel centro di Pieve Emanuele, un giovane in bicicletta si è avvicinato alla piccola Giuseppina Portaluppi, di undici anni, che stava giocando con alcune compagne. «Se vieni con me — ha detto l'uomo alla bimba — ti do un pacchetto per il tuo papà, lì fuori, in aperta campagna». La bambina, dopo un istante di esitazione, ha acconsentito. L'uomo, Bellardino Riccetti, di 33 anni, elettricista, abitante a Milano in via Lazzaro Papi n. 20, con la giovane moglie e una bimba di quattro anni, ha caricato la Giuseppina sulla canna della bicicletta e si è avviato verso l'estremità del paese.

Circa mezz'ora più tardi, poichè la fanciulla non tornava, una donna, che aveva assistito alla scena, la signora Bianca Fontana, che in via Madonnina gestisce un'autorimessa, si recava a casa dei Portaluppi e chiedeva alla mamma di Giuseppina se aveva notizia della figlia. La mamma non ne sapeva niente. L'allarme si diffondeva immediatamente. Le due donne, gridando, raccoglievano in breve grande folla di persone.

Tutti gli uomini che in quel momento si trovavano a Pieve Emanuele, con alla testa il sindaco signor Carlo Gandini, facevano in loro accompagnamento una sistematica e rapida battuta nella campagna circostante chiamando la rapita per nome.

Soltanto un paio d'ore dopo la cosa della ragazzina. Ad riposto a quella dei soccorritori. Giuseppina Portaluppi è stata trovata semisvenuta e terrorizzata fra i cespugli che accompagnano il corso del Lambro. Nel medesimo stesso in cui i soccorritori si accalcavano fra gli arbusti per raggiungerla, un uomo scivolava fuori dall'altra parte e si dava a precipitosa fuga. Contagiato allora un lungo inseguimento per le campagne.

Il Riccetti, spinto dalla disperazione, scalzo siepi e fossati e metteva a dura prova il fiato degli inseguitori, finchè, preso fra due gruppi, veniva immobilizzato.

Prima che sul posto arrivassero i carabinieri, l'odioso individuo è stato duramente malmenato e soltanto l'intervento dei militi dell'Arma, che si son dovuti far largo con decisione, l'ha salvato dalla furia dei parenti della bimba.

Condotto in caserma, il Riccetti è stato trattenuto in arresto sotto l'accusa di rapimento di minorenne per turpi fini.

La piccola, che ha dovuto essere messa subito a letto per il grave stato di choc, è stata più tardi visitata da un sanitario. Sembra che non abbia riportato altro male oltre l'angosciosa emozione.

Il congresso della D.C. a Trento il 7 ottobre

Roma, sabato sera.

Il congresso nazionale della D.C. si terrà a Trento nella prima decade di ottobre. Questa notizia si è indirettamente conosciuta dal saluto che il presidente del Senato, on. Merzagora, ha rivolto ai giornalisti. L'on. Merzagora ha infatti annunciato che in base alla Costituzione i due rami del Parlamento si convocheranno il prima ottobre, ma che la presidenza delle Camere hanno avuto un'amichevole richiesta dalla D.C. a riprendere i lavori il 15 ottobre, appunto perchè il 7 ottobre si terrà il congresso nazionale della D.C.

Il Presidente Eisenhower discute col direttore della Difesa civile federale i piani dell'«Operazione allarme», il gigantesco esperimento di difesa anti-atomica iniziato ieri negli Stati Uniti e che si protrarrà fino a mercoledì. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Non sospettò l'arsenico il medico romano della Luce

Roma, sabato sera.

Mentre il medico che negli Stati Uniti curò la signora Luce ha espresso l'opinione che l'attuale malattia non ha nulla a che vedere con l'arsenico, alcuni giornalisti hanno chiesto l'opinione anche del dott. Erich Dudzislawsky che a Roma ha avuto in cura l'ambasciatrice, non una ma parecchie volte in questi ultimi due anni. Il dott. Dudzislawsky, medico per malattie interne, che ha una larga clientela fra le colonie straniere della Capitale e in particolare fra i diplomatici, è di origine tedesca, ma conta oltre quindici anni di residenza a Roma.

Egli ha dichiarato che nell'ottobre scorso ebbe a riscontrare nella signora Luce una affezione intestinale di una certa entità, insieme a un sospetto di epatite. Oltre alle prescrizioni egli consigliò un periodo di riposo, ma l'illustre cliente rispose che il lavoro non le lasciava il tempo per iniziare una seria cura. L'ambasciatrice non fece nessun accenno neanche lontano all'arsenico, nè il medico aveva alcun motivo di pensare a una particolare forma d'intossicazione verso cui la diagnosi può orientarsi solo dietro precisi sospetti: dell'arsenico, invece, egli ha avuto notizia, per la prima volta, in questi giorni, attraverso la lettura dei giornali.

Dall'ottobre del 1955 fino alla partenza per l'America, la ambasciatrice è stata visitata quattro volte. Oltre ai sintomi già detti, il dott. Dudzislawsky notò anche la caduta dei capelli, la fragilità delle unghie e le desquamazioni della pelle, di cui parla l'articolo della rivista *Time*; tutti segni che possono concordare con l'intossicazione arsenicale — egli osserva — ma anche con una seria forma di deperimento organico. Di fatto, l'ambasciatrice appariva pallida e molto stanca. Comunque, il dott. Dudzislawsky non avrebbe potuto spingere più oltre la diagnosi, perchè la signora Luce dichiarava di non avere il tempo per entrare in una clinica e sottoporsi ad esami da laboratorio.

In conclusione, il dr. Dudzislawsk non è in grado nè di escludere nè di confermare l'avvelenamento da arsenico.

Il fuoriclasse italiano

Ribot, l'imbattuto campione di Dormello, chiamato dai gio rnali inglesi il «cavallo miracolo», viene considerato di gran lunga superiore ai suoi otto avversari

Ribot "cavallo imbattibile,, vincerà anche oggi ad Ascot?

Da quarantotto ore piove ininterrottamente a Londra e il terreno pesante preoccupa il fantino del purosangue italiano - Un miliardo offerto dagli americani per l'acquisto

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Ribot, il quattro anni italiano della razza Dormello-Olgiata di proprietà del marchese Incisa della Rocchetta e della signora Texio, vittorioso in tutte le 15 corse cui ha preso parte, è tuttora considerato dall'intera stampa britannica il favorito della corsa *King George VI and Queen Elizabeth Stakes*, che si disputerà oggi pomeriggio alle 15,20 all'ippodromo di Ascot.

Le cascate d'acqua rovesciatesi incessantemente dal cielo nelle ultime 48 ore (mai si era visto un simile fenomeno dal 1879) e che hanno reso fradicio e molle il terreno, non hanno scalfito la sicurezza dei profeti sportivi britannici: secondo loro, Ribot — il «miracolo equino» — vincerà ugualmente, sfrecciarà per il miglio e mezzo del percorso con il suo usuale imbattibile impeto e assicurerà ai suoi proprietari l'allettante premio in palio ammontante a circa 42 milioni di lire. La scommessa riflettono questa ferrea convinzione. Ribot parte infatti con la quota più bassa mai concessa dagli allibratori a un cavallo partecipante a questa ricchissima prova: l'italiano viene dato a 2 contro 5 (occorre cioè puntare cinque sterline per poterne vincere due), mentre il «secondo favorito» Chantelaey, viene dato a 5 e anche a 9 contro 1.

Questa sicurezza degli esperti britannici non è però condivisa da Enrico Camici, il fantino che monterà oggi Ribot. La stalla quasi pantanosa del terreno e la possibilità di nuove piogge nelle ore precedenti la gara lo preoccupano fortemente e non ha esitato a dichiarare ad alcuni cronisti inglesi che Ribot potrebbe trovarsi anche in serie difficoltà. Ieri sera prima di coricarsi Camici è andato a fare l'ultima ispezione della pista di Ascot ed è tornato col volto rabbuiato. E' entrato in albergo infuriato dalla temperatura novembrina e si è ritirato borbottando: «E' un terreno pesantissimo: vi si affonda dentro».

Come giustificano allora i redattori sportivi inglesi il loro ottimismo? «Tale, essi dicono, è la superiorità di Ribot sui suoi avversari che nonostante il terreno non potrà fare a meno di giungere primo al traguardo. Non stravincerà, come avrebbe fatto se il cielo non avesse aperto i rubinetti, ma vincerà comunque, anche se il distacco non sarà così notevole come nelle altre prove vittoriose».

«Ribot — aggiungono gli esperti — è oggi senza dubbio il migliore cavallo del mondo e lo confermano le notizie secondo le quali gli americani sarebbero pronti a comperarlo immediatamente per la favolosa cifra di un milione e mezzo di dollari».

La corsa avrà inizio alle 15,30 in punto. Ad essa parteciperanno nove cavalli uno dei quali — High Veldt — è proprietà della regina.

m. c.

Il fantino Enrico Camici che monta «Ribot» nella grande prova di oggi ad Ascot. (Tel.)

La corsa di Ribot trasmessa per radio

Alle 16,45, sul Programma Nazionale, la RAI darà oggi in onda la radiocronaca del premio «King George VI and Queen Elizabeth Stakes», corsa di galoppo alla quale prenda parte il cavallo italiano Ribot.

Salta in aria un treno: 30 morti a Rangoon

RANGOON, sabato sera.

Trenta persone sono state uccise ed altre ottanta sono rimaste gravemente ferite, allorquando il treno, a bordo del quale esse viaggiavano, è caduto in un'imboscata tesa da alcuni fuorilegge. Questi avevano posto sui binari una carica di dinamite. L'incidente si è verificato ad ottanta chilometri a nord di Rangoon.

I ribelli hanno anche rapito, trascinandoli dietro come ostaggi, parecchi passeggeri. L'attacco è stato lanciato poche ore dopo la partenza da Rangoon. Le mine, esplodendo, hanno fatto saltare la locomotiva e sei vetture sono uscite fuori dai binari.

Bulganin è giunto in aereo a Varsavia

LONDRA, sabato sera.

Radio Mosca ascoltata a Londra ha comunicato l'arrivo a Varsavia di Bulganin e degli altri membri della delegazione sovietica. Il Maresciallo parteciperà alle celebrazioni per le feste dell'indipendenza polacca e avrà colloqui con membri del governo. Si presume che argomento centrale saranno i «fatti di Poznan».

CRONACA CITTADINA

Migliaia di famiglie partono per le vacanze solo la prudenza può evitare nuove sciagure

Nella nostra città le vittime di incidenti stradali sono state otto in sei giorni - Questa mattina una riunione alla Croce Rossa: entra in funzione un servizio continuato di pronto soccorso, con autoambulanze attrezzate per interventi chirurgici - Le norme per una sicura circolazione in un manuale gratuito - Provvedimenti presi in questi giorni: il transito lungo la Via Aurelia, sulla Riviera ligure, vietato ogni domenica ad autotreni e pullman con rimorchio

Così ridotta la macchina francese, dopo l'urto con la «500» del ragioniere

Otto morti in sei giorni per la sciagura della strada. L'ultimo grave incidente è avvenuto stanotte: un ragioniere torinese ha perso una gamba, due francesi sono seriamente feriti. Il problema della sicurezza nella circolazione sta diventando sempre più assillante.

Nei prossimi giorni, quando l'esodo dei cittadini verso i luoghi di villeggiatura aumenterà, aumenteranno anche i pericoli della strada; l'allarme è vivo.

Qualche severo provvedimento è già stato preso: il prefetto di Genova ha emesso un'ordinanza per vietare il transito alla domenica sulla strada da Santa Margherita a Ventimiglia ai pullman e agli autocarri con rimorchio.

Gli automobilisti che oggi e domani lacereranno Torino si troveranno all'imbocco dell'autostrada di fronte ad una scelta difficile da dimenticare: su un traliccio alto parecchie decine di metri sono state sistemate due macchine ridotte in un pauroso incidente ad un automezzo di rottami: è l'Autosoccorso che tenta così di indurre alla prudenza i piloti. L'ispettorato della motorizzazione distribuisce, inoltre, un opuscolo nel quale vi sono le norme di legge e i consigli più opportuni di scuola.

Stamane nella sede della Croce Rossa in via XX Settembre, i rappresentanti del mondo medico torinese si sono riuniti per discutere il grave problema del soccorso ai feriti.

Vi erano il presidente dell'ordine dei medici prof. Ravera, il presidente della Croce Rossa dott. Coli, il prof. Achille Mario Dogliotti, il prof. Borsotti, il medico provinciale dott. Costa Ravasino, il presidente dell'ordine Mauriziano avv. Peretti Griva ed i rappresentanti degli ospedali cittadini.

Il prof. Dogliotti ha parlato brevemente della necessità di creare attrezzature speciali per immediati soccorsi, con turni continuativi di medici specializzati nel campo chirurgico in modo da poter intervenire d'urgenza. La Croce Rossa possiede già ambulanze attrezzate per piccoli interventi o per le prime cure. «E' necessario però che queste attrezzature siano potenziate. Ed i medici abbiano esperienza chirurgica tale da giudicare la trasportabilità o meno dell'infortunato. E' necessario poi che gli ospedali vengano più chiaramente qualificati in modo che si sappia dove è più opportuno indirizzare i feriti a seconda del genere di lesioni».

Vi è un altro problema: quello dell'intervento sul posto. Per questo è necessaria una camera operatoria completa e sempre pronta alla partenza. Il prof. Borsotti ha affermato di essere completamente d'accordo con il prof. Dogliotti sulla questione e che deve essere risolta rapidamente. «Troppi morti ci sono sulle strade. Con una più completa attrezzatura, una parte di essi potrebbe essere salvata» ha concluso.

Un impressionante monito all'ingresso dell'autostrada

Al termine della riunione è stato annunciato che si è aperta una sottoscrizione, sotto l'egida della Croce Rossa, per l'acquisto del Gruppo chirurgico mobile del costo di 14-15 milioni. Il prof. Dogliotti ha versato le prime cento mila lire.

Esposto al Municipio

Da stamane il Piano regolatore

Da stamane alle 8,30 il nuovo Piano regolatore è a disposizione del pubblico. I torinesi che lo vogliano, possono conoscere, in tutti i minimi particolari, le trasformazioni e le novità che i tecnici hanno preparato per dare a Torino un assetto più moderno e preparare lo sviluppo futuro della città. Il grafico completo su scala 1:5000, che finora era sistemato nella Sala Rossa in Consiglio comunale, è esposto, adesso, in una stanza al secondo piano dell'ottava Sezione del Municipio in via Corte d'Appello 1.

Il Piano rimarrà a disposizione degli interessati da oggi sino al 20 agosto con questo orario: dalle 8,30 alle 12,30; dalle 14,30 alle 18, compresi i giorni festivi, le domeniche e Ferragosto. Impiegati e funzionari sono a disposizione del pubblico per fornire tutti gli schiarimenti necessari.

Nel periodo dal 20 agosto al 19 settembre potranno essere indirizzati al Sindaco i ricorsi e le opposizioni. Si prevede che essi saranno parecchie migliaia. Soltanto per il Piano di ricostruzione di via Palazzo di Città ne arriveranno a Palazzo Civico già di 400: è necessario ora aggiungere almeno una zero a questa cifra.

Tuttavia i tecnici sperano di poter iniziare presto la discussione in alcune sedute al Consiglio comunale dopodichè il progetto passerà all'esame del Provveditorato alle opere pubbliche a Torino ed in ultima istanza al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27
MINIMA +12

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media intorno: + 18,5; ore 8: + 19,8. Umidità 96%; pressione 732,1. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, possibilità di temporali. Temperatura ovunque stazionaria.

S. p. A.
M.P.M. "VITTORIA,,
Bilance - Affettatrici - Affettacarne
- bilance automatiche e semiautomatiche
- bilance automatiche a orologio
- affettatrici a volano tipi 300 - 330 - 350
- affettatrici elettriche rapide e verticali nei tipi 300 - 330 - 350
- affettacarne e salumi speciali per Collegi, Istituti, Alberghi, Ristoranti, ecc.
- affettacarne specialissimo per macelli

«VITTORIA» - La marca superiore
DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
TORINO - Via Tiziano, 63 - Telef. 670-260 - 670-261

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile alle piogge - pluviali - fogna - impianti elettrici MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas, TRAFILATI A FREDDO per mobili per mobili, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico
SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774 - 70600

LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITA A RATE
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

ELFER S.p.A. TORINO TEL. 283.173
REPARTO CONTENITORI
BOMBOLE BREVETTATE SENZA SALDATURE PER GAS LIQUIDI AD USO CIVILE ED AUTOTRAZIONE

PERCHE'?
Perché, come è logico, sostituita l'abito quando è logoro e vi ostinate, invece, a portare alla bocca pasta indecorosa e, soprattutto, antigieniche? Da Caudano, in piazza Carlo Felice 28, Torino, potrete trovare Voi tipi di pasta. Un assortimento senza uguali, a prezzi senza uguali, dalla più antica Casa del genere. Senza impegno potete informarvi.

TRAMER di D. Merlo
CUSCINETTI A SFERE
PER TUTTE LE APPLICAZIONI
P. Statuto 17 ang. corso San Martino 9/V. Telefono 49-165
TORINO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL

SERVIZI ESTIVI di Gran Turismo «LAZZI»
La LAZZI informa che è stato riattivato l'autoservizio diretto giornaliero da TORINO per GENOVA - NERVI - S. MARGHERITA - RAPALLO, in coincidenza a Genova per VARAZZE e VIAREGGIO - MONTECATINI - FIRENZE. Partenza ore 8 via Bucchi e piazza C. Felice. Ora festiva: TORINO-RAPALLO partenza ore 6,30. Ritorno ore 20. Andata e ritorno L. 2000. Prenotazioni «CIT» - FIMPI, ed altre Agenzie Viaggio.

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN PIO D'ASSISI 17
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - GRIFERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZERIE - MOBILI - ecc. - T. 32-0...

Igiene interna
Purificate l'apparato urinario con la compressa di ELMITOLO
Liberate la vie urinarie dalla sabbia renale e dai batteri

In istruttoria l'efferato delitto di Gabiano

Aveva chiesto un altro sicario

Un contadino rifiutò la somma offertagli da Claudina Cresta perché le uccidesse lo zio - I tre sospettati in arresto a Casale

Claudina Cresta — la nipote dell'agricoltore sessantaduenne Carlo Manuele, fulminato dalle fucilate dell'operaio torinese Enrico Terracio il pomeriggio del 31 agosto del 1945 a Gabiano Monferrato — si trova da ieri sera nella stessa situazione degli altri due arrestati. Che essa sappia o no a ragione di avere organizzato il truce misfatto non ha importanza decisiva.

Un nuovo elemento ben più determinante a stabilire la sua correità sia nell'affermazione di un altro suo complice di quale essa si rivolse dapprima per far fuori lo zio. Ma costui, inorridito dalla proposta, si rifiutò recisamente e fu allora che la donna si indirizzò a «Pinot d'la crava», alias Giuseppe Zanotto, e costui, allettato da una somma, si incaricò di cercare il sicario.

Ieri sera la Claudina capì che le porte del carcere di Casale, almeno fino all'epilogo giudiziario della triste vicenda, non si apriranno a ridarle la libertà e ha perciò richiesto di essere rinchiusa in una cella di isolamento. Il marito, un bravo e stimato contadino del paese che essa sposò due anni dopo il delitto, è giunto stamattina da Gabiano a portarle un fagottino, che ha consegnato al personale del carcere giudiziario d. via Lorenzi di questa città.

Carlotta Manuele in Cresta, nipote dell'ucciso e madre della Claudina, venne ieri sera lungamente interrogata dal maresciallo Mandoro, al quale si deve se si è risaliti a far luce su questo misfatto. E fu allora che essa capì l'esatta posizione della figlia.

La notizia fa fare sobbalzi di schianto: quando rinvenne rimase come impietrita dal dolore a guardare nel vuoto, immobile come una statua.

I sospetti più gravi sul fratello di un bracciante, ladro di biciclette

Si cerca il bandito mascherato che ieri ha rapinato il ragazzo

Battuta notturna nella vasta tenuta La Mandria con cani poliziotti e bengala - Una traccia importante: in casa degli indiziati tre piatti con i resti di una cena recente

I carabinieri di Venaria sono sulle tracce del malvivente che nel pomeriggio di ieri, presentatosi alla cascina La Fornace, nella tenuta La Mandria, ha rapinato un ragazzo che, a letto perché ammalato, era solo in casa. I più gravi sospetti degli indagatori sono sul fratello di uno dei due braccianti che sono stati fermati durante la notte mentre erano nascosti in un boschetto.

I due — Paolo Lupo di 35 anni e Giuseppe Martorano di 32 anni, abitanti in una stanza al pianterreno di via Matteotti 3-B a Borgaro — avevano rubato nella giornata di ieri l'altro una bicicletta a un mezzadro della Mandria, tale Canni, e l'avevano nascosta nel boschetto dove sono stati pescati. Al momento in cui sono stati illuminati dalla luce del faro bengala e sorpresi dai cani del guardiacaccia che assieme ai carabinieri perlustravano la zona, erano andati a ritirare per portarla fuori dal recinto.

I braccianti venivano portati in caserma e sottoposti ad interrogatorio, durante il quale confessavano il furto della bicicletta, negando però ogni responsabilità in merito alla rapina. I carabinieri eseguivano un sopralluogo nella loro abitazione e rinvenivano sulla tavola tre piatti con gli avanzi di un recente pranzo. Di qui nascevano i primi sospetti sul fratello del Lupo che convive con i due e che durante l'interrogatorio Paolo Lupo aveva detto come assente già da due giorni.

I carabinieri, nella mattinata, hanno rilasciato i due fermati, che verranno denunciati a piede libero per il furto della bicicletta. E subito dopo hanno iniziato le ricerche del fratello del Lupo, il quale è risultato però irreperibile.

Non è improbabile che il rapinatore si trovi ancora entro il recinto della Mandria. I carabinieri, in questa eventualità, hanno effettuato stamattina una vasta battuta alla quale hanno preso parte decine militi dell'Arma e 20 guardiacaccia della tenuta.

Stanotte, all'1,30, dopo che il Lupo e il Martorana erano già stati fermati, un individuo si è presentato a un casotto nel quale dormiva una guardia e ne ha aperta la porta con un calcio. Accortosi della presenza del guardiacaccia, si è subito dato alla fuga invano inseguito.

Il ragazzo rapinato, Michele Daniele, di 17 anni, ha raccontato ai carabinieri che il rapinatore presentatosi nella sua camera armato di pistola e mascherato con un fazzoletto bianco, gli ha dapprima ingiunto di non muoversi e di non gridare. Quindi gli ha legato mani e piedi, fasciando poi le estremità della corda al letto, in modo che egli non potesse nemmeno scendere.

Frugando nel cassetto del comò aveva trovato quindicimila lire e se ne era appropriato. Nel corso della sua scorribanda lo sconosciuto ha rubato anche un migliore quovo, alcuni salami e quattro cartucce per fucile. In un primo momento egli si era appropriato anche dell'arma che stava appesa a un chiodo della stanza dove il ragazzo era coricato. Ma prima di andarsene aveva riposto il fucile al chiodo trattenendosi le cartucce. Ciò fa pensare che il rapinatore sia già in possesso di un fucile simile e per esso abbia intascato le cartucce.

E' convinzione dei carabinieri che stanno conducendo attive indagini sulla rapina, che l'autore sia una persona che per motivi di lavoro abbia la possibilità di entrare nella Mandria i cui cancelli sono controllati dai guardiacaccia. Oppure che si tratti di un individuo che è a contatto di coloro che frequentano bene l'ambiente. Sarebbe appunto il caso del fratello di Paolo Lupo.

Ossessionato da un lontano amore perduto

In ogni giovane la sua fidanzata

L'esaltato ha aggredito per strada un'artista di varietà

Una giovane artista del varietà, Lia Moriara, di 22 anni, che agisce in una compagnia di avanspettacolo, nel rientrare a casa questa notte, in via Cristalliera, è rimasta vittima di una misteriosa aggressione da parte di uno sconosciuto.

La Moriara, verso le 1,30, era giunta all'angolo di corso Trapani quando un giovanotto, dall'apparente età di 18 anni, sbucando all'improvviso da una via laterale, le si avvicinava rivolgendole frasi sconnesse. La ragazza cercava di allungare il passo senza dargli risposta. L'altro insisteva e l'afferrava alle braccia.

Fra i due si scatenò una rapida colluttazione durante la quale l'artista si difese a calci e a graffi. Alla fine riuscì a sottrarsi alla stretta dell'aggressore il quale intimorito, si dava alla fuga.

L'artista si recava quindi al Commissariato di P.S. S. Paolo dove, al funzionario di servizio narrava la drammatica avventura. La polizia iniziava subito una battuta nella zona allo scopo d'identificare il giovanotto.

Secondo la descrizione fornita dalla Moriara sembra si tratti di un individuo sofferente di una strana forma di squilibrio mentale, provocatasi in lui in seguito a una delusione amorosa. Ogni tanto egli crede di ravvisare in una ragazza la sua ex-fidanzata; allora la segue e, preso il sopravvento delle proprie azioni, compie gesti irresponsabili.

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Volano.

GIARDINO BIRRERIA METROPOLE v. Il Donato 68. Sabato e domenica ore 21: Varietà. Stasera serata a premi offerti dalla Ditta Cioccolato «Caramella» SALCA di Torino.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questo è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECONI, c.so Palestro.

Da BRUNO al Valentino grande «debutto» con rappresentazione. Locale aperto tutto l'anno.

★

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'«élite» di Torino prosa allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-6901).

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi ricevimenti a tutte ore ore 21 trattenimenti.

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 162 (tel. 47-888), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «debarsi», sistema direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO. Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (linea 21). Telef. 850-326.

GRUTTA GINO - Moncalieri. Rinomata sosta dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra Mo Sagoria. Telef. 660-262.

RISTORANTE LA LANTERNA c.so Re Umberto 21, tel. 46-013. Rinom. cucina. Propr. C. Risso

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO. Ristor. Danze, due km. da Pinerolo.

★

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21 - L. Tabl. 50-250.

La sua danza preferita è da BRUNO, EX-SALETTA. Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertirà spendendo pochi ecco raggiunto il Vostro scopo.

Nell'elegante e più moderno ritrovo de Valentino PAGODA DANSE tutte le sere, ore 21. Gr. Nin. Rosso. Dir. Mo Gallo. Domani 16 e 21 trattenimenti.

ROLLYWOOD TERRAZZO ESTIVO. Danze luci e colori sotto un cielo di stelle.

BLECHENDAIT LUTHARIO Orchestra Brasiliana: Terezinha e Marinho.

★

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 4: Danze, attrat. Orch. Benedetto.

Piscina notturna della collina torinese. AL LAVALLINO RIANCO, Ristor. Danze, Bar Quartetto Gallo; telef. 690-311

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1, Per iniezioni; 2, Archivi - Sondrio - Oppure; 3, Bianchiari; 4, Lavorai la terra - Aria poetica; 5, E' di questa terra; 6, Indio e sodio - Arezzo - Torquato Tasso; 7, Dittongo - Famosa per un cavallo.

Verticali: 1, Ameblata; 2, Amministrice; 3, Rieti - Fu ucciso in bagno; 4, Infondeva; 5, Scrittura - Amò Leandro; 6, Se la godono; 7, Arrabbiata.

Soluzione del giuoco precedente
Granite: Manin; Mani; Mai; Ma.

Michele Daniele fu aggredito nel suo letto

Firmato l'accordo per la Ceva-Savona

telefonano da Roma:

Stamane alla presenza del ministro Romita è stata firmata la convenzione relativa alla costruenda autostrada Savona-Ceva. Hanno firmato per l'amministrazione dello Stato il direttore generale dell'«Anas» ing. Fassbenderi e per la società «Autostrada Ceva-Savona» — alla quale sarà affidata la concessione per la costruzione e l'esercizio trentennale dell'autostrada stessa — il suo presidente generale Carrano di Santa Maddalena.

Non appena il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il Consiglio di Stato avranno espresso il loro parere sulla convenzione oggi siglata, verrà promulgato il formale decreto di concessione per la realizzazione della nuova Arteria.

L'autostrada Savona-Ceva che può considerarsi il primo tronco del futuro collegamento autostradale di Torino col Mar Ligure si allaccerà con la Genova-Savona attualmente in costruzione a cura dell'«Anas» e avrà una lunghezza di 41 chilometri con un costo di costruzione di circa 11 miliardi. Su questa lo Stato corrisponderà un contributo del 35 per cento, pari a 3 miliardi e 600 milioni.

L'autostrada sarà ad un'unica sede di metri 10,50 di larghezza con (a vie di transito, con due banchine laterali di 75 centimetri. Verranno alo da ora espropriati i terreni necessari al futuro raddoppio: le opere d'arte sono progettate in modo da poterne attuare l'ampliamento con limitata spesa e in tempo brevissimo quando si provvederà al raddoppio stesso in relazione alle aumentati maggiori esigenze del traffico.

Il raddoppio prevede due carreggiate di 7,50 metri ciascuna con banchine laterali di tre metri e una zona centrale pure di tre metri; totale 24 metri com'è appunto prevista anche l'autostrada «del sole» da Milano a Napoli.

La nuova arteria, che risponde a un'evidente esigenza e a una sentita aspirazione delle provincie piemontesi, faciliterà enormemente il traffico tra il Piemonte e i suoi porti naturali nel quadro dello sviluppo economico nazionale.

Trovato morente avvelenato dal gas

Gli inquilini dello stabile di via Stradella 104, non vedendo uscire stamane l'operaio Giuseppe Barsano, da poco tornato dalla Francia, decidevano di sfondare la porta. Il poveretto giaceva sul pavimento della cucina e dava solo deboli segni di vita.

Dal rubinetto del fornello il gas defluiva abbondantemente ed aveva invaso tutto l'alloggio. La Croce Rossa provvedeva a portare il Barsano al Martini, dove i medici gli riscontravano gravi sintomi di avvelenamento, ricoverandolo con prognosi riservata.

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1562.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

INDUSTRIALI - BANCHIERI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole"
l'80% che "lascia la pelle più morbida"
il 76% che "il rasoio scorre più rapido"
il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più bella, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 310 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - SCIENZIATI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Necrologio — E' mancato Giuseppe Nicola, padre del dipendente de «La Stampa» Lorenzo. I funerali domani alle 16,30, dalla frazione Molino di San Mauro.

Papini intimo

Quando ho fatto la prima visita a Papini?

Ero quasi un ragazzo, e ci andai accompagnato da un mio compagno di scuola, il romeno Marcu, diventato poi il ministro dell'Istruzione nel suo Paese, e travolto dalle vicende politiche.

Ci ricevette subito, senza pensche un minuto di attesa, in una stanza quasi interamente occupata da un grande tavolo e ricoperta, alle pareti, di libri, dal pavimento al soffitto.

Volle sapere chi fossimo, e a me disse immediatamente:

— O che bisogno aveva lei di appoggiarsi alla «Piccola Intesa» tra gli Stati balcanici, conclusa allora.

Poi attese che noi gli parlassimo: e, nel frattempo, adagiato in una poltrona, ora con le gambe lunghe distese ora accavallate, ci sbirciava attraverso il fumo della sigaretta, e una strana ombra ghignante si diffondeva tra il labbro e l'occhio.

Ma poi, forse la soggezione o non so che altro, non ci decidevamo a metter fuori un vero e proprio discorso filato: sicché egli, guardando sempre fissamente ora l'uno ora l'altro, ma più me che il mio compagno straniero, ci incoraggiava:

— Be', buttate il nocciolo, e ditemi che volete da me, in che posso servirvi, poiché immagino che siate venuti per chiedermi qualche cosa.

Noi, per la verità, eravamo ben lungi da questo: ma egli non ce ne pensava e, durante la conversazione che procedeva stentatamente, veniva fuori di tanto in tanto, con una specie d'intercalare: — Sì, va bene! ma ditemi che volete.

Volevamo che egli ci parlasse di sé, della sua opera, dei nuovi lavori che stava preparando: ma ci rispondeva fiacco, distratto, senza alcun interesse, come se il suo pensiero fosse concentrato su qualche altra cosa, e quest'altra cosa cercasse di scoprirla nel nostro sguardo, sulla nostra fronte, nel tono della voce, nei gesti. La squadrava della mia ai piedi; e una sigaretta buttava e un'altra ne accendeva. Finché, dondolando il capo, impazientito ma non disarmato, ricominciava: — E ora che cosa volete?

A un certo punto, si sceccò di noi, o si stancò di star seduto: si alzò e ci portò davanti agli scaffali colmi di libri, tirando un volume qua e un volume là, e mormorando: — Conoscete quest'opera? Vi piace questa edizione? Sapete qualche cosa di questo scrittore?

Accadeva anche a lui quel che, nei miei riguardi, era accaduto a Benedetto Croce, quando, a quattordici anni, gli scrissi la mia prima lettera, intorno a un autore di teatro: e lui, credendo di avere a che fare con chi sa quale dottore, mi rispose con inimitabile serietà e dandomi tanto di «pregiatissimo signore». Ma il Croce non mi conosceva, e Papini, invece, mi aveva a un passo, e io contavo qualche anno più dei quattordici.

Compiuta l'escursione per la biblioteca, emise un sospiro tra di noia e di stanchezza: — Vi siete decisi a dirmi quel che volete?

O che non aveva ragione. lui? Senza che ce ne fossimo accorti, infatti, qualcosa si era venuta maturando in noi; qualcosa — parola d'onore — non prevista e tanto meno messa in programma, ma che esisteva, forse, nella coscienza o nella subcoscienza.

Cominciò il mio amico romeno, con voce tremolante: desiderava una lettera di presentazione a un editore. E continuai io, quasi la mia lingua fosse per se stessa mossa. Sarei stato contento se anche a me avesse dato una lettera per il direttore del giornale fiorentino *La Nazione*.

Ci aspettavamo una qualche fulmine ci colpisse: e invece no, con grande stupore. Non credevamo ai nostri occhi quando, di lì a poco, ci trovammo, ognuno, fra le mani la desiderata lettera di Papini.

Io, il giorno dopo, andai alla *Nazione*: e, consegnata all'usciere quella lettera, fui ricevuto immediatamente. Il direttore, ricordo, giaceva sdraiato su di un divano, ma appena scansò la portiera, balzò subito in piedi, deferente verso quello sconosciuto papiniano. Ci si accordò in quattro e quattr'otto, appena ebbi tirato fuori dalla tasca l'articolo, che aveva bell'e preparato.

Dopo due giorni lo lessi, nella terza pagina del giornale, come elzeviro: trattava di Gino Capponi. Papini mi telefonò per rallegrarsi dello scritto e per rivolgermi le sue osservazioni: — Bene, per essere il primo: ma è un po esteriore.

E mi spiegò come un personaggio va interpretato, visto dal di dentro, scavato, finché non si riesce a capire che cosa veramente egli è stato, che cosa ha voluto, che cosa ha lasciato di inconfondibile, di originale.

Furono i suoi primi consigli, i suoi primi ammonimenti e insegnamenti: che poi mi ha impartito per moltissimi anni, per quasi tutta la mia vita operante.

Andavo da lui, tutte le settimane, un lunedì o un martedì, a seconda: una la domenica, che era il giorno in cui riceveva ufficialmente gli amici e, per tre o quattro ore, diventava personaggio ufficiale, inesauribile schermitore, inimitabile sbeffeggiatore. Non già che non schernisse e non sbeffeggiasse anche a quattr'occhi: ma era un'altra cosa. Era una vampata che gli si accendeva all'improvviso, e si spegneva subito: una traccia dell'irresistibile tentazione a commentare l'*animus* del suo interlocutore, a scendere, sia pure uno scalino, in quell'interno, secondo il metodo, che gli mi aveva dichiarato, per lo studio di ogni personaggio. Ma, se non c'erano testimoni, si ritrovava subito da quell'esplorazione: direi che ne avesse soggezione o timore, o forse anche rispetto per chi gli stava vicino e mostrava di affidarsi a lui.

Quando, invece, gl'interlocutori erano più di uno, o addirittura una comitiva, come nel pomeriggio della domenica, quel freno, o quel riguardo, non lo avvertiva più: sentiva il fascino dello spettacolo, l'attrazione della scena, cui egli si concedeva senza risparmio. I suoi interlocutori diventavano davvero, per lui, dei personaggi: e allora giù, a capofitto, a penetrare nei loro cuori, nella loro mente, a sfogliarli, a sbirciarli, a scandagliarli: cercando, soprattutto, di capire di che pasta erano fatti, che cosa volevano, come quella prima volta che conobbe me e il mio amico romeno.

Per tutta la vita, Papini è stato osservatore da una spaventosa curiosità di conoscere, uno per uno, gli uomini con i quali veniva in rapporto, perché ognuno gli si presentava come una novità, come un mistero per capire qualcosa di più dell'enigma mistero che è la nostra vita.

Che cosa mi chiedeva, tutte le volte — ossia tutte le settimane — in cui andavo a trovarlo?

— Novità? Che è accaduto di notevole?

E voleva sapere di questo e di quello, e del retroscena, e dei progetti, e dei nuovi libri pubblicati, e degli articoli usciti nei giornali. Se non aveva qualche notizia importante da rivelargliu, mi aggrediva: — Ma è possibile che, in questo tempo, non sia accaduto proprio niente di importante? Lei non sa nulla. Se ne potrebbe anche andare.

Insomma, la sua curiosità era illimitata. Poteva scendere anche ai piccoli fatti, alle miserie: ma dalle miserie egli capiva meglio quel che ogni uomo è, e lo capiva soprattutto attraverso quel che nasconde, e che bisogna intuire, non attraverso quel che dichiara. Perciò, in ogni individuo, ricercava le zone d'ombra, gli angoli bui; di ogni individuo anche del passato, anche eccelso, perché, per negli eccelsi, scopriva scorie, macchie e toppe. Per apprendere la verità, affrontava anche situazioni pericolose, si dava un inverosimile coraggio.

Quando stava scrivendo un saggio intorno a un nostro poeta, e arrivò al punto in cui doveva trattare dei rapporti di questo grand'uomo con una nota scrittrice, Papini, appreso che la scrittrice si trovava a Firenze in un albergo, andò a trovarla e, di punto in bianco, le disse: «Signora, io lavoro intorno a questo grande artista, e trovo versioni disparate sui rapporti che ella avrebbe avuto con lui. E' inutile fare delle congetture, dal momento che lei è viva e qui presente. Mi dica: è vero o non è vero che lei eccetera, eccetera?».

— E cosa le rispose la scrittrice?

— Mi disse che si era mostrato di un'amicizia purissima. Le chiesi allora se era possibile che io leggessi qualche lettera; ma lei sostenne che erano andate tutte perdute in un viaggio per mare, durante una tempesta.

(La versione, data a me dalla scrittrice, fu un'altra: che lei, interpellata in quel modo, aveva congedato immediatamente Papini. E Papini, quando glielo riferì, si mise a ridere...).

Era inchiodato su di una poltrona, non poteva muoversi né bruciare né piedi, smentiva degli strani rumori, invece che delle parole, un quanto a curiosità non mollava: — Che succede? Che si dice? Che si stampa?

Non ha avuto mai tempo né voglia per serbar seco rancori: una cella, una barriera polemica, e passava oltre: senza che ci pensasse più.

Era più mani e piedi legati e cominciava a corteggiare, quando usci la raccolta guerrazziana dei Cajumi: «La legga — mi esortò. — E' fatta con grande intelligenza»: e Cajumi non lo aveva certo visitato con profumi e con fiori.

Un altro libro che, non è molto, mi raccomandò, è stato il *Giobbe* di Angioletti.

Ora, un pittore mi raccontò che Papini, qualche anno addietro, esprimendosi nella stessa maniera che sappiamo, si fece intendere press'a poco così: «Sai che mi son sognato la Santa che tu hai ritratto? Mi ha incericato di dirti che ti perdona». E allo stesso pittore, che stava preparando una mostra: «Falla presto, mi raccomando; se no, la gente dirà che hai un bell'avvenire dietro di te».

Anche negli ultimi giorni, quando sparava le estreme cartucce, si sforzava d'intuire come l'interlocutore aveva ricevuto il colpo, come reagiva: e, siccome non ci vedeva più, tratteneva il fiato e aguzzava l'udito per cogliere, pur nelle più tenui sfumature della voce, i moti dell'animo o ciò che ribolle in fondo alla coscienza.

Luigi M. Personè

DETTO FRA NOI

AVANTI LE DONNE

Lettera della signorina Aster P., Bologna:

«Vuole dirmi qual è il paese occidentale in cui la donna ha conquistato più terreno in questo dopoguerra?».

La Francia. Gli uomini francesi, che negli ultimi anni sono divenuti i migliori «casalinghi» d'Europa (e non le facevano *domestiche*, come già ebbi a scrivere, ma respingono solo *due*: rifare i letti, lavare gli zerri, rammendare i calzini) ammettono con spirito, attraverso la penna dei loro più frizzanti scrittori e gazzettieri, d'essere finiti sotto la pantofola o, se volete, il tacco a spillo delle francesi: un vero e proprio «rovesciamento di poteri» è in atto nel loro paese, dove nulla sembra poter arrestare l'avanzata delle donne che stringon d'assedio l'uomo su tutti i fronti — domestico, professionale, artistico — e si preparano, in un gruppo tintinnio di braccialetti, a intimargli la resa. Pur non molto, dicono i francesi, finirà in «gran sopercheria» che ebbe inizio qualche decina di secoli fa, quando Adamo capì che per non esser sopraffatto da Eva, tanto valeva armata di lui nella sua stessa nudità, doveva giocare d'astuzia con lei. La sua compagna era aggressiva o paurosa, ma lui le sussurrò «Tu, che sei così dolce...», obbligandola a rinfoderare gli artigli e far le fusa come una gatta. Lei non aveva paura di nulla, neanche del serpente e poteva benissimo procedere senza appoggi. Ma lui le disse: «Come sei fragile...», e le offrì la spalla perché vi appoggiasse il capino. Poi le disse: «Quanto sei bella...» e lei, in ufficio che inventassero lo specchio, si rimirò in ogni posa d'acqua, dimenticando di guardarsi intorno. Così l'uomo potè sottrarsi la sorte riservata ai maschi di altre specie — i ragni, gli scorpioni, le mantidi religiose, le api — regolarmente massacrati dopo l'uso; e dominare il mondo, mentre le donne, imprigionate nel Culto della donna, giunsero alla soglia di questo secolo «cantando barcarole e dipingendo acquerelli», gli occhi mansuetamente abbassati sotto una fronte vuota di pensiero. Ma a un certo momento, o perché troppo sicuro di sé, o perché incalzato dalla vita, di anno in anno più difficile, Adamo trascurò i suoi compiti di «troubadour»: e anziché subjugare a Eva, con i segni di un rispetto ben simulato sul viso: «Tu l'Unica, l'Adorabile, l'Insostituibile...», cominciò a dirle obbligatoriamente e tristemente: «Sbrigati, biondona!», e anche: «Mamma mia, che boccone sei!». Ed Eva, non più trattata a bada dai madrigali, si mise di giorno in giorno meno dolce, meno fragile, meno indifesa, il che la spinse ad avventurare qualche passo fuori casa. Da allora, il predominio dell'uomo fu scosso. Così spiegano i francesi la preoccupante nascita femminile, confidando: «E' ora di ristabilire alle donne il posto che abbiamo loro usurpato per secoli. Trionfino pure, comandino pure, si mettano senz'altro al timone del mondo. Ad esse l'azione, a noi finalmente il riposo. Ci girevano i pollici, ingrasseremo come guardiani di harem». E non mancano seminano di aggiungere, in un indovinato scatto di sincerità: «Tanto più che il mondo, grazie all'opera nostra, è come una barca minacciata da gorghi supremi: nuove guerre, bomba atomica, eccetera). E non ci riescono affatto a celare il compiaciuto».

Vi piace?

Lettera di «Giovane artista», Chivasso:

«Io sono dunque per il dialogo come per le scritture e la prego vivamente d'indicarmi se, ai fini economici, sia meglio per me seguire la prima o la seconda inclinazione».

Io sarei per le scritture. La carta costa assai meno della tela.

Lettera della signora Jenny, Pesaro:

«Non avendo figli ho viceversato tutto il mio affetto materno su una nipotina che ha appena sedici anni con me e, fra l'altro, mi assomiglia enormemente per gusti e carattere. Da alcuni mesi questa ragazza (non ancora tredicenne) amoreggia col figlio d'una mia lontana amica, il quale studia a Milano dove mia nipote risiede. Non è un amore felice: il giovane si comporta in modo strano, ora tenero, ora indifferente. A volte sia settimane senza farsi vivo e poco alla ragazza crescere, sollecitare un incontro. Lei soffre molto, mi scrive lettere accorate. E' colpa mia se ho consigliato il giovane a non cedere? Io e i miei cari siamo molto affezionati a lui, ma non vorremmo che la nostra piccola avesse a soffrire troppo».

Non è colpa sua, signora, ma di quei fiori delle bocche da neige che si sfiorano al cervello della mano. Per quanto uno si proponga d'esser lieve e guardingo, rischia sempre di comportarsi come l'elefante classico, nel negozio di porcellane. Se proprio vuol far qualcosa per sua nipote, Jenny di Pesaro, le insegni i rudimenti della strategia amorosa: i quali consistono nel non impazzire, nel non provocare incontri, nel non inseguire chi fugge. Sulla scacchiera sentimentale, non è quasi mai la pedina che fa la prima mossa ad andare a dama.

Lettera della signora C. T., Pavia:

«Mio marito non può mai pensarsi della vacanze e dubbiamo scrupolosamente di fare delle gitarelle in macchina dal sabato al lunedì, andando sempre in luoghi diversi. Sappiate nuovi paesaggi è una delizia per noi; ma c'è il fatto che mio marito parte e non si ferma che quando siamo giunti alla mèta. Ora è possibile godere il panorama andando, una dica a conoscerlo all'ora come certi pazzi, ma anche a cessanta e settanta, che è la nostra velocità media? Mio marito afferma che lo si può godere benissimo, anzi che così lo si abbraccia meglio e finisce che diventiamo per tutto il percorso. Non le pare che l'automobilismo abbia dato il colpo di grazia all'amore per la natura?».

Credo che il signor Gottlieb Daimler, nel costruire la prima automobile a benzina, non si preoccupasse minimamente del paesaggio. D'altronde, in quel momento stesso nasceva un nuovo tipo di paesaggio: il paesaggio automobilistico, per l'appunto, che sta a quello antico come l'occhio d'una formica sta all'occhio d'un cammello viaggiatore. La visione panoramica di chi va a piedi è minuziosa e ristretta come quella d'una formica; la visione panoramica di chi corre su quattro ruote è paragonabile a quella, ampia e sintetica, d'un colombo in volo. Quindi suo marito non ha torto quando afferma che, dall'automobilismo, il paesaggio si vede benissimo; solo che non è lo stesso paesaggio di cui parla lei, del splendor dell'altra sua domanda, se cioè l'automobilismo abbia ucciso l'amore per la natura, rispondo di no. E' proprio l'opposto: l'automobilismo ha ingigantito, nell'animo di molti, l'amore per la natura. Di qui i «molti» che, non riescendo a comprarsi l'automobile, trovano negli incanti panoramici una consolazione o un'arma per combattere gli altri, i frettolosi, i fatti, i cinici, gli inesorabili automobilisti.

Lettera della signorina Orazia M., Rapallo:

«Ho ricevuto in dono una quantità di splendida carta da lettere e mi piacerebbe farvi incidere un motto. Gli amici mi ne hanno suggeriti diversi ma per la verità non se nessuno ben esso significhino e gliell trascrivo, pregandola di dirmi qual è il più adatto a una ragazza diciottenne: "Credo quia absurdum"; "Ne quid nimis"; "Fortes fortuna iuvat"; "Carpent tua poma nepotes"».

Perché non addirittura «Sono i miei gioielli» come disse Cornelia madre dei Gracchi, o Quousque tandem, Catilina, abutere patientia nostra, che significa Sino a quando, Catilina, abuserai della pazienza nostra? Cara Orazia: è meglio lasciare i motti a quelli che sono, o si credono, qualcuno. E' così difficile trovare una divisa che ci faccia prender sul serio? Ma se proprio desidera mettere qualcosa su quella splendida carta da lettere, vi faccia stampare il suo nome, cognome e indirizzo. Così, invece di lambiccarsi il cervello dinanzi ai geroglifici della sua firma, chiederanno: «Ma chi è questa scema?» i destinatari delle sue lettere penseranno: «Che simpatica e intelligente ragazza! Non pretende che ci ricordi che si chiama Porcagatti, Postiglioni o Pennacchietti, se abita in via dei Mattacini o sulla piazza del Pesce pubblico e mi permetto di non rinviare a domani, dopodomani o mai, il piacere di rispondere».

Q. G., Torino: Chi pagherà i danni temporaleschi subiti dai poveri agricoltori? Noi, naturalmente, i poverissimi consumatori. ● *Carmen, Alessandria:* Ha sangue o latte di mandorle, nelle vene? Non dimentichi di chiamarsi Carmen. ● *Old, ragazza, old. G. M., Torino:* Grazie mille. Ricambio i saluti. ● *F. G., Livorno:* Fabbricarsi dei globuli rossi in montagna e al mare è altrettanto importante, per un ragazzino, che riempirsi la testa con le date della ventisettesima dinastia egiziana o le liti fra gli Catraguli e i Visigoti. Lanci «bighellonare» suo figlio. E si guardi dall'organizzargli le vacanze, per piacere. ● *Anselmo Forgiarini, Modena:* Lei è uno di quegli operai che sanno esprimersi meglio di molti laureati. Purtroppo, almeno per ora, non mi è possibile utilizzare il suo «Cani bastardi». Desidera che glielo rivolti? ● *G. A. Ardoino, Torino:* Non credo che tocchi a me spedire in una clinica psichiatrica il «maniaco grafomane». Ma penso che quei documenti possano interessare le autorità e, nel suol panni, non li terrei nel cassetto. Vi sono già troppi pazzi in circolazione. ● *E. Baratta, Vipone:* Grazie, cara. ● *Anna F. P., Torino:* Tante grazie anche a lei. Il giovane Enrico P., non è il solo ex-tubercolotico che «busai invano a tutte le porte»: La condizione di quasi poveretti, dimessi perché «guariti» dagli ospedali e condannati a fiammiferi per gli stenti, è di quelle che stringono il cuore. ● *Roberto D., Genova:* A parte il «logorio della vita moderna» (sfruttiate persino dalla tedious réclame di un certo aperitivo), consideri che il nostro cibo quotidiano non ha più niente a vedere con quello dei nostri babbi e nonni. Il pane non è più pane, la frutta non è più frutta, il vino non è più vino, i polli non son più polli (ne esistono di tre qualità: polli d'allevamento, nutriti a macchina; polli di cortile; polli speciali. Questi ultimi, praticamente inavvicinabili per il loro prezzo, sono i polli d'un tempo, gli unici polli che non ingrassano ubuiivamente in un mese, i felici polli che beccano, bevono, amano quando ne hanno voglia, nella distesa e verde libertà campagnola). ● *Francesco Parodi, Porto Maurizio:* La legge che impone ai cacciatori, per il rinnovo della licenza, di presentare il tagliando comprovante la loro appartenenza alla locale Sezione di caccia (e ciò facendo contrasta quella «libertà d'associazione» prevista dall'art. 18 della Costituzione) non è la sola legge fascista di cui portiamo tuttora il peso. Ma si sta procedendo a un aggiornamento dei Codici ed abbiamo una Corte Costituzionale che si occupa, appunto, di annullare le leggi in aperto contrasto con la Costituzione. ● *La signora Elena Giachino, di Cuorgnè,* offre a qualche ammalato, degente in ospedale, un buon quantitativo di riviste (Touring Club ed Epoca). ● *G. Pampuri, Torino:* Per essere un puro spirito aportivo (di quelli che stanno alle masse sportive come i santi stanno all'uomo comune) mi pare che ella manchi di *fair-play*.

Clara Grifoni

Nella zoo di Milano

La signora Molinar artigliata da un ghepardo

Milano, sabato sera.

Kim, il bellissimo ghepardo nero di dieci mesi, arrivato l'altro giorno nel nostro giardino zoologico, ha ferito questa mattina la proprietaria dello zoo, la signora Mariuccia Molinar, piantandogli nel polso destro gli unghioni acuminati.

Questa mattina ella si è avvicinata alla gabbia e ne ha aperto la porticina. Subito il ghepardo le si è fatto incontro festeggiandola leccandole le mani e rotolando come un gattone sotto la carezza. L'animale si è lasciato spazzolare a lungo e pettinare con cura continuando a rotolare. Quindi la bionda signora gli ha messo al collo un collare munito di una catena ed ha cercato di indurlo, parlandogli dolcemente, ad uscire dalla gabbia.

Il ghepardo allora ha cominciato a impuntarsi mutando umore. Continuando a parlargli la signora gli ha passato un braccio attorno al collo per poterlo tirare più facilmente ma con un movimento fulmineo il ghepardo ha girato la testa ed ha immerso gli unghioni nel polso. Quindi come vergognoso del suo gesto è andato ad accucciarsi in fondo alla gabbia. Sanguinante la signora è corsa a disinfettarsi la ferita e a fasciarsi il braccio.

Sir Duncan e lady Orr-Lewis, membri influentissimi della colonia britannica di Cannes, non mancano mai a un «gala». Eccoli a una serata a Palm Beach

I MILIARDARI DELLA COSTA AZZURRA

Costano mille franchi l'una le squisite patate di sir Duncan

Dalle battaglie di Waterloo e di Austerlitz all'ultima fallita impresa di Tarzan
Lo "chalet„ svizzero dei coniugi Orr-Lewis sull'altipiano roccioso di Caussols
Camion di "buona terra„ trainati a furor di sterline - Delusioni e speranze

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Chi ha visto il film *Napoleone*, di Sacha Guitry, ricorda, forse, l'ampia e ruccolosa piana di Waterloo e quella di Austerlitz, dove eserciti nemici e squadroni a cavallo si azzuffavano fra sbuffi di mortai e nugoli di polvere. A girare le grandi battaglie napoleoniche sui teatri della storia vera sarebbe costato troppo. Guitry scelse un altipiano sui mille metri, a nord di Grasse, selvaggio, suggestivo, abbastanza comodo: la piana di Caussols. Vi fece trasferire le macchine da presa, i due battaglioni di soldati che l'esercito francese gli aveva imprestato, i due squadroni di cavalleria, con quelle belle divise fasulle e molto improvvisate, e creò Austerlitz e Waterloo a modo suo.

Ora sull'altipiano di Caussols è tornato il silenzio e il deserto. Circolano solo i greggi di pecore con qualche pastorello che passa il tempo a intagliare zufoli di canna. In un angolo, come un miracolo piovuto dal cielo, troneggia il *Castel du Loup*. Questo nome pomposo indica un semplice chalet svizzero, circondato di un vasto terreno semilavorato, con un tennis, un gioco di croquet, un tiro per l'arco, un praticello e trecento pinetti striminziti che, chissà, un giorno saranno una foresta. E' la proprietà di sir Duncan Orr-Lewis, industriale inglese ricchissimo, ex-valoroso ufficiale carico di medaglie, fornito di un cospicuo patrimonio, di una bella seconda moglie, di una villa sulla Croisette, *El Patio*, di un panfilo, *Alfa*, che dondola nel porto di Cannes accanto a decine di altri yachts di miliardari.

Fino a qualche anno fa sir Duncan era padrone della magnifica proprietà Ecre, al Cap d'Antibes, poi preferì vendarla e ancontentare: della villetta materna sulla Croisette, *El Patio* è pittoresca, ha un bel giardino dove scorrazzano i cinque cani della celebre coppia Duncan Orr-Lewis. Non che facciano molta guardia: nell'autunno scorso il famoso Tarzan della Costa Azzurra, durante un'assenza dei padroni, entrò nella stanza di lady Lewis, sperando far man bassa dei gioielli. Ma la dama del luogo è meno sciocca delle sue amiche e i brillanti li tiene in cassetta, alla banca. C'era solo una collana a forma di serpente: trecentomila franchi. Tarzan ci rimase male.

Un giorno, cinque anni fa, sir Duncan e la moglie, andandosene a spasso in macchina sulle colline di Grasse, capitarono a Caussols e ne furono affascinati. C'era, squallido e cadente, lo chalet svizzero. Lo comprarono insieme a cinquanta ettari di terreno, il tutto per 500 mila franchi, una bazzecola. Quattro camere, un *living-room*, una cucina. Fecero venire gli operai e aggiunsero due bagni. Ma non c'era acqua che per fare il tè. Chiamarono un radiestesista che scoprì almeno tre sorgenti. Scavi su scavi: l'acqua non voleva sgambiare. Allora costruirono un'enorme cisterna pregando Dio che facesse piovere spesso. La luce delle candele è molto poetica, ma poco redditizia quando, invitati gli amici, si vuol giocare a bridge. Sir Duncan si rifornì di due potenti gruppi elettrogeni (di che illuminare almeno un villaggio).

Sempre in vista di ospitare gli amici, i Lewis pensarono che occorreva il tennis e gli altri giochi e un po' di giardino. Dio, sfrondando l'altipiano di Caussols, non gli aveva fornito altro che roccia e pastura silvestre, ma le sterline di sir Duncan portarono su camioni e camioni di buona terra. Tanta, da seminare conto metri quadrati di grano, delle patate e delle carote.

La bella lady ama il giardinaggio e coltivò qualche fiorellino, il gentleman ama i lavoretti di casa (a Cannes possiede un'officina completa), e, manichu rimboccato, diede una mano agli operai. Mancava solo più il telefono, ma quello, per ora, non si potè ottenere a nessun prezzo: le linee sono tutte impegnate. Tuttavia, se il grano non-germinò, le patate, nutrite con terra vergine di antiparassitari, crebbero gustose. Un po' care, naturalmente: una pirite per i due spuri costò sei quattromila franchi.

Sir Duncan e lady Orr-Lewis decisero che forse, per adesso, sarebbe meglio limitarsi a salire a Caussols per il week-end con le loro Bentley e camionette cariche di viveri. Con gli anni fanno provvista di aria buona e poi tornano al piano. Tutti sono entusiasti della bella proprietà agricola.

Manca solo il latte. Ma un amico di sir Duncan gli ha promesso di inviargli per aereo una mucca inglese. Va benissimo: però occorrerà costruirle una piccola stalla e rifornirla di foraggio... Sir Duncan è ottimista: spera che il prezzo degli elicotteri diminuisca in breve tempo. E allora, che bellezza, la piana di Caussols è un campo ideale!

Maria Rossi

Catturato un *pesce d'argento*

Porto Garibaldi, sabato sera.

Un raro esemplare di «pesce d'argento» è stato catturato nel porto-canale di Porto Garibaldi. E' molto strano il fatto che l'esemplare — appartenente alla famiglia dei «lepidopus candatus» la quale vive nei mari del Sud — sia finito nell'Adriatico. Esso è lungo quasi metro, ha un grosso muscito da cane e la squama argentea.

OROSCOPO

DOMENICA 22 LUGLIO

Gli Astri: Luna in sestile a Marte e Saturno: opposizione al Sole, Quadratura che saranno appiananate e che porteranno la felicità. Tipi: **Cancro, Toro e Bilancia.**

Cancro: contrarietà da risolvere con l'intervento di una persona leggera simpatica e sincera. Avvenire pieno di risorse.

Toro: vincita o guadagno in una disputa. Sapreti finalmente allontanare lo sfortunato.

Bilancia: colpirete nel segno e avvantaggerete i vostri interessi e quelli delle persone che hanno rispetto e fiducia in voi.

Ai nati dell'Ariete: ci sarà un sospetto infondato che porterà screzi fissi. Andate adagio nei giudizi. Gemelli: la vostra barca farà acqua e dovrete ripararla al più presto. **Leone:** tutto andrà bene e con stabilità. Tuttavia in serata un piccolo crucciu turberà l'animo vostro suscettibile. **Vergine:** tempo duro, la corda potrebbe scapparvi di mano. **Scorpione:** in totalità delle aspirazioni sarà soddisfatta da una lettera. **Sagittario:** ritardi e smarrimenti pericolosi. Fatai allarmi. **Capricorno:** dovrete fare dei passi affrettati per trovare la via maestra. **Acquario:** si prepara un grande e delizioso avvenimento nella vita sentimentale. **Pesci:** speranze e tenerezze assai belle. Comunicazione inaspettata.

LUNEDI' 23 LUGLIO

Gli Astri: Luna in Acquario opposta a Urano e Mercurio. Nel clima di ieri sarete agitati e le cose avranno una tonalità di nervosismo. Evitare i viaggi e di compromettervi con amici. Tipi: **Acquario, Pesci e Ariete.**

Acquario: amici falsi e cinici di trovarvi implicati in faccende poco chiare. Fate ogni cosa con più avvedutezza.

Pesci: una debolezza di carattere vi getterà alla sbaraglio. Passi falsi con conseguenze pericolose.

Ariete: siate attenti al cane. Farsi mordere non è piacevole. Del resto vi consiglio di cambiare strada.

Per i soggetti nati sotto il **Toro:** combinazioni poco fruttuose, situazione finanziaria mal tracciata. **Gemelli:** sunti che non tornano, errori da scoprire. **Cancro:** state per cadere in un tranello. La vigilanza contro gli amici e le persone di casa, eviteranno ogni cosa. **Leone:** potreti assai presto scoprire con chi avete a che fare. I serpenti saranno adatti ad uno ad uso. **Vergine:** fatevi proteggere da chi ha possibilità di farlo. **Bilancia:** felicità guastata da una subdola manovra. **Scorpione:** vincerete dopo aspre lotte, ma la vittoria non durerà. **Sagittario:** consolazione per due amiche che riequilibreranno la situazione. **Capricorno:** le vostre attese sarà coronate da successo, purché sappiate usare tatto.

T. Tramontana

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Al Florida Club (piazza Solferino, tele. 43-825), ore 21-1: Mo Natale Balocco; canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione. **Chalet del Valentino:** ore 21-1 Dr. Francini; cant. Audenino e Lotti. **Eden Danze** 16.30 e 21. Carnival. **Fasolo:** Café chantant. **Medici:** 112. **Garessa Danze Gaudio:** 21° Borgiane, canta Chiardola. Cap. 12. **Gay Danze Estivo** (Moncalieri 537) ore 21 terrazzo coperta, televisore, Hollywood; 21 Turi, cant. Kitty Palumbo-Jacono; dirigi. Cariga. **La Cicala** (Carmagnola): 21-24 danza classico Quartetto, canta Coalanno. **La Serenella:** Ferrarese-Accardo. Grande, elegante serata a premi. **Le Cascine,** Supinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cherrat. **Letizia:** Scuola ballo M° Derrole. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 Serata premi. **Piscina del Sole:** Strada S. Mauro. **Piemonte** Speranza Riet, danze 21. Orch. Sermone, telef. 38-73-83. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Valia 4. **Rosso Giardino Danze:** Barca 22.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Danzing 21-2; tel. 650-311. **Colombia Danze** (via Nizza 148, tel. 65-143); Attr. Orch. Valdemar. **Gran Balta:** ore 22-3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada dell'eternità» Leslie Caron, Gilbert Roland, Louis Armstrong, Meeker. **Astor:** «Le avventure di Marco Polo» G. Cooper e Lana Turner. **Doria:** «Un bacio e una pistola» M. Spillane, A. Dekkert, Stewart. **Lux:** «L'amore è una cosa meravigliosa» a Cinescope colori William Holden, Jennifer Jones. **Metro-Cristallo** (Fresco aria cond.) «Il dubbio dell'anima» A. Baxter, Steve Forrest, CineSc. Matt. 16.30. **Napoli:** «Mondo di delle donne» tech. CineSc. J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray. **Vittoria:** «I banditi del petrolio» Gene Barry, Barbara Hale.

Alfieri: Ap. 12 «Il grande Caruso» Metrocolor tecnic. Mario Lanza, Ann Blyth, Eccezionale. **Arlecchino:** Stagione grandi riprese «L'inafferrabile 12» Walter Chiari, S. Pampanini. Palma L. 900. **Augustus:** «Gli eroi della stratosfera» CineSc. col. J. Hodiak. **Baltei:** «Ricordami» E. Ruffo e Riv. Giorgio Bixio 16.15 - 21.15. **Nazionale:** «Margherita della notte» tech. Sc. M.Morgan, Montanè. **Torino:** «Attente ai marinai» D. Martin, J. Lewis. Calori, Ap. 16.

Alexandra: «Il bigamo» M. Mastroianni, Franca Valeri, G. Raiti. **Artecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Duello al sole» CineSc. Cornel Wilde, M. Wilding. **Capitol:** «Il bigamo» Marcello Mastroianni, F. Valeri, G. Raiti. **Fiat:** «Il bigamo» Marcello Mastroianni, Franca Valeri, G. Raiti. **Giardino:** «Più grande spettacolo del mondo» tec. B. Hutton, Wilde Hollywood: «L'uomo che non è mai esistito» CineSc. col. C. Webb. **Ideal** (Locale più fresco di Torino) «Il pensiero di Raiti» tecnic. John Agar, Rosemarie Bowe. **Massima:** «Avventure di Hajji Baba» tech. CineSc. Derek, Stewart. **Principe:** «Uomo che non è mai esistito» tech. CineSc. C. Webb. **Statuto:** «Avventure di Hajji Baba» tech. CineSc. Derek, Stewart.

Adriano: Chiuso per restauri. **Alcione:** «Angelo bianco» A. Nazzari. Riv. Derio Pino 16.15-21.15. **Alpi:** «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed. **La Perla:** ore 16 «L'uomo che non è mai esistito» tech. Sc. C. Webb. **Regina:** «Tempesta sul Nilo» CineSc. tech. A. Tiezi, L. Harvey.

Olimpia: Avventuriera Bahamas. **Po:** «Mano vendicatrice» tecnic. **P. Nuova:** «Segreto degli Incas». **Romano:** «Vendetta» M. Vitale. **Rivoli Varietà** 1930: 16.15-21.15. **S. Pelizo:** «Mercante di Venezia» Michel Simon, M. Serato. A. 19.30.

Esperia: «Quando moglie è in vacanza» col. CinemaSc. M. Monroe. **Giardino:** «Storia di Tom Destry» tecnic. Audie Murphy, Blanchard. **Italiano:** «Prigioniera Maharaja» tech. Christina Soderbaum, Birgit. **Micalieri:** «Ore disperate» March. **S. Rita:** «Tra due amori».

Viarnetto: «Carmen Jones» tech. CineSc. Dorothy Dandridge, Bailey.

Araldo: «Addio Napoli». **Eliseo:** «Totò lascia o raddoppia» Totò e Mike Bongiorno. **Fenice:** «Prigioniero del re» in tech. P. Cressoy Ris Williams. **Nuovo:** «Giungla rossa» technical, John Bentley. **S. Paolo:** «Il Kentuckiano» tech. CineSc. Burt Lancaster, Foster.

Belgio: «Cittadino sposo» tech. **Corallo:** «Febbre bionda» tech. **Vittoria:** Diana Dors, J. Greyson. **Cristallo:** «Buongiorno Miss Dove» techn. CineScope Jennifer Jones. **Michelotti:** «Signorino delle 04». **Drupa:** Cove contrabbandieri. Sc. Radiosc. **Veneto:** «Vendicatore nero» tec. CineScope con Errol Flynn. **Nuovo Veneto:** Totò lascia o raddoppia.

Astra: «Tutti in coperta» Cinescope tech. J. Powell, T. Martin. **Barsini:** «Non siamo angeli» tec. VistaVision H. Bogart. Ap. 16.30. **Bijou:** «L'amore» Torem-Scop. **Excelsior:** «Per chi suona la campana» tech. G. C

Scattano domani da Aosta oltre sessanta vetture

Duello Maglioli-Daetwyler sulle rampe del Gran S. Bernardo

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

L'Aosta-Gran San Bernardo si disputa domani per la 18ª volta. Oggi pomeriggio i piloti della montagna si contenderanno le piazze di partenza nel corso delle prove ufficiali, senza tuttavia forzare le macchine al massimo per non compromettere i motori e per non rivelare ai diretti avversari le esatte possibilità di gara.

Il problema tecnico è uno dei fattori determinanti di questa corsa che alla lunghezza del percorso di km. 32,900 unisce un dislivello di circa mille metri il che rende indispensabile una perfetta messa a punto dei motori. Soprattutto per la carburazione che si rende particolarmente difficile sia per l'altitudine che per i vuoti d'aria che si riscontrano in alcuni tratti.

Accanto al problema tecnico stanno naturalmente l'abilità e il coraggio dei piloti che vengono messi a dura prova nel percorso che importa 418 curve mentre nell'ultimo tratto la strada è in terra battuta. Per questa somma di fattori tutti così declivi per il risultato l'Aosta-Gran S. Bernardo è rimasta forse la corsa dal maggior fascino e dal pronostico sempre incerto perchè è la gara che insieme nel modo più completo un campione su strada.

Nata nel 1920 quando la strada che porta allo storico colle era un semplice tracciato in terra senza alcuna manutenzione particolare, la corsa Aosta-Gran San Bernardo si impose nel mondo sportivo come una gara di titani. E' l'unica tra tutte le corse in salita che può vantare nelle sue 17 edizioni vincitori dei nomi altisonanti. Da Conelli che trionfò per la prima volta nel '20 compiendo il percorso in 58'22" (un miracolo per quei tempi) a Masetti vincitore nel '22 e '23 a Cazzaroli vincitore nel '30, a Battaglia nel '31 che su Alfa Romeo ridusse il tempo a 30'59", tutta una serie di nomi dell'automobilismo del tempo eroico.

E veniamo alle edizioni del dopoguerra. Nel 1947 vince Bracco su Masetti in 26'42", nel '48 Von Stuck su Cisitalia in 24'26", nel '49 Taruffi su Cisitalia in 23'73", nel '50 Toni Branca, nel '51 bis di Von Stuck, nel '52 Palmieri su Ferrari, nel '53 Daetwyler su Alfa Romeo in 23'25", nel '54 Castellotti su Lancia in 22'56". E si termina così con l'impresa prodigiosa di Maglioli lo scorso anno quando a bordo della Ferrari 3000 volando sul percorso a circa 90 di media, il corridore biellese stabiliva il tempo record di 22'36"

Umberto Maglioli è tornato all'appuntamento come aveva promesso; è assente purtroppo Castellotti a causa dell'incidente di Silverstone. Pur mancando il duello tra i due grandi assi italiani del momento saranno però in parecchi a dare fastidio al campione biellese, a cominciare dallo svizzero Daetwyler, suo compagno di scuderia, a Gerini e Bueb su Maserati. Sarà ancora una appassionante Aosta-Gran San Bernardo.

Nelle classi minori della categoria sport troviamo Balzarini, Mantovani, Brando e Remella come favoriti per la classe fino a 1100. Nella 750 invece sono favoriti Leonardi, Branca e Giannini, Lotta aperta anche nel «gran turismo» dove sono iscritti 38 concorrenti. Nella classe fino a 1300 troviamo Bricarello, vincitore nello scorso anno inseguito da Grazioli e Guidetti. Sono partenti due donne, la nota campionessa aostana Nini Schiavo e la famosa scooterista Ada Pace entrambe su Giulietta sprint. Nella classe fino a 2000 il pronostico è assai incerto dato che gli iscritti sono quasi tutti nuovi, tranne Vincent, torso lo scorso anno. Nella massima cilindrata duello aperto tra la Ferrari di Lualdi e Giovannardi e la Mercedes 300 S.L. di Zanotero, di Bongianca e Coltelli.

a. r.

Lo svizzero Willy Daetwyler, compagno di scuderia e avversario di Umberto Maglioli

Chiusura del traffico ed elenco dei partenti

GRAN TURISMO (Classe fino a 1300) — 2, Bulfoco (Alfa-Romeo); 4, Briccarello (Alfa Giulietta super sprint); 6, Lubich (id.); 8, Cavallini (id.); 10, Garza (Giulietta); 12, Repetto (id.); 14, Abal (Giulietta super sprint); 18, Siena (id.); 20, Granzioli (id.); 20, Arduno Kurt (id.); 22, Guidetti (Alfa 1300); 24, Filippa (Giulietta super sprint); 26, Ludovici (id.); 28, Pace Ada (id.); 30, Bramaggiore (Porsche 1300); 32, Schiavo Nini (Alfa Giulietta).

GRAN TURISMO SPECIALE (da 1500 fino a 2000) — 34, Bodegni (Maserati 2000); 36, Vincent (Alfa 1900 super sprint); 38, Tedeschi (Maserati 2000); 40, Gunther (Porsche 1500); 42, Quartano (Fiat 8 V); 44, Canapero (Fiat 8 V Vignale); 46, Aumas (Porsche 1500); 48, Schield (Alfa Romeo super T. I. 50); 50, Quadrio (id. 1900 super sprint); 52, Sumas (id. T. I.).

GRAN TURISMO SPECIALE (oltre i 2000 cmc.) — 54, Lualdi (Ferrari); 56, Giovannardi (id.); 58, Zanotero (Mercedes 300 S.L.); 60, Coltelli (id.); 62, Brandoli (Lancia 2500 g.t.); 64, Bongianca (Mercedes 300 S.L.); 66, Uberto (Lancia 2500 g. t.); 68, Bonetto (Lancia 2500 g. t.).

SPORT INTERNAZIONALE (classe fino a 750) — 70, Gianninni (Fiat Stanguellini 750); 72, Tiranzo (Giaur 750); 74, Leonardi (Fiat Stanguellini 750); 76, Branca (Moretti speciale); 78, Lanaia (Moretti) 750); 80, Stanga (Giaur 750); 82, Ficai (Jap 750); 84, Mariaglia (Fiat Stanguellini 750); 86, Migamonti (Disco volante 750) 88, Garibaldi (Moretti speciale 750).

SPORT INTERNAZIONALE (fino a 1100) — 90, Brandi (Osca); 92, Ramella (Fiat Marino 1100); 94, Maspari (Osca 1100); 96, Mantovani (id.); 98, Balzarini (Osca); 100, Lampugnani (Fiat 1100); 102, Manuelli (Fiat Marini 1100).

SPORT INTERNAZIONALE (oltre 1100) — 104, Gerini (Maserati 3000); 106, Daetwyler (Ferrari 3000); 108, Attilio (Maserati 2000); 110, Maglioli (Ferrari 3000); 112, «Mava» (Maserati 1500); 114, Pagliarini N. (id.); 116, Boenbatti (Ferrari 2000); 118, Fehlman (Corvaco 2000); 120, Fiorani (Maserati 2000); 122, Margaires (Ferrari); 124, Guarducci (Ferrari 3000); 126, Moscarini (Maserati 2000); 128, Pagliarini Pietro (id.).

* *

La strada del Gran San Bernardo rimane chiusa per le prove ufficiali oggi pomeriggio dalle 14 alle 18 e domani per la gara dalle 4,30 alle 16.

Gli spettatori sono esclusi dalle zone a valle in fatto in sede stradale, da inizio le curve interne ed esterna che non abbiano muri di protezione alti almeno metri 1,50.

Sono inoltre stabilite le seguenti zone vietate alla sosta del pubblico: dal km. 0,600 al 4; dal 5,100 al 6; dal 6,500 al 7,500; dal 10,300 al 11,900; dal 15,100 al 16,300; dal 17,450 al 21,000; dal 23,700 al 27,200.

Lungo il percorso sono stati disposti conto commissari di corsa, quindici posti di pronto soccorso, sette medici, quattro autoambulanze, diciotto radiotelefoni.

* *

Prezzi d'ingresso al percorso: pedoni e ciclisti L. 150; motociclisti e Fiat 500 C, L. 500 esclusi i trasportati; vetture e autocarri inferiori a 10 quintali lire 1000 escluni i trasportati; autocarri superiori a 10 quintali L. 2000 esclusi i trasportati.

Le previsioni atmosferiche sono purtroppo tocche come negli scorsi giorni: sarà una pioggia accompagnata da forte vento.

Sport domani a Torino

Pentathlon alle Stadio — Due gare ciclistiche — Baseball al Motovelodromo — Il campionato di pallone elastico

Ciclismo minore: ore 8.30 prende il via da Venaria la seconda prova del campionato «Amatori». Il percorso sarà: Venaria, Leyni, Feletto, Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Busano, Front, S. Maurizio, Malbi, Lanzo, Viotti, Corio, Robassomero, Venaria, per complessivi 120 km.

Ore 15, da corso G. Cesare, partenza del G. P. Gerardi per allievi: km. 78, organizzato dalla S. C. R. Monterosa.

Atletica leggera. Alle ore 9.30 si conclude il campionato piemontese di pentathlon femminile, iniziato oggi alle 16. Detentrice del titolo è Maria Musso della Libertas Torino, che ha buone possibilità di difendersi dall'attacco di Alda Rossi e Piera Fassio del C. S. Fiat.

Baseball. Ore 15.30 al Motovelodromo si giocherà la partita fra l'Amatori Torino e la Libertas Torino, per il campionato di serie B.

Bocce. Sui campi del Boccidromo provinciale dell'Enal (via Frejus 58) si svolgerà domani (inizio ore 8) il campionato provinciale a coppie. Sono in palio sedici medaglie d'oro.

Pallone elastico. Campionato nazionale gara fra Balestra e Sardo alle ore 15.30, allo sferisterio di via Napione.

Nella finale europea della Davis, contro gli svedesi

I tennisti azzurri verso il trionfo

Oggi il "doppio,, dovrebbe garantire la vittoria italiana - Probabile esordio di Bergamo al posto di Merlo nei "singolari,, di domani - Sirola s'è fatto la barba

DAL NOSTRO INVIATO

Bastad, sabato sera.

Nicola Pietrangeli ha trascorso dallo scorso anno un tallonamento toccando il quale non parla mai. Quest'anno, nelle semifinali di Parigi, per un assaggino di contrattempi l'azzurro non potè toccare il portafortuna prima d'incontrare Darmon e subì la sua unica sconfitta in Coppa Davis. Ieri, invece, tutto ha funzionato a meraviglia ed il romano ha travolto Davidson; N. I del tennis svedese, in quello svedese, al termine di un quarto set drammatico che ha avuto il magico potere di surriscaldare l'ambiente fino a quel momento sportivo, ma alquanto freddo e composto.

Il re Gustavo Adolfo VI, al centro della tribuna d'onore, sembrava interessarsi ed infiammarsi molto più dei suoi sudditi che, in costume da bagno le donne e a torso nudo gli uomini, affollavano le tribune in legno.

Indubbiamente gl'italiani hanno avuto, ieri, molta fortuna. Se Davidson stesso correvasi la sua rabbiosa rimonta nella quarta partita da 3 a 5 con il pareggio, anzichè incitadersi sul 4 a 3, molto probabilmente Pietrangeli avrebbe accusato il colpo e si sarebbe disunito.

Ma nel tennis, oltre alla fortuna, conta molto anche la forma. Ieri ha arriso ai nostri due singolaristi che hanno saputo sagacemente sfruttarla. Oggi o domani il destino benigno potrebbe agevolare gli svedesi. Ma, se faranno nei loro panni, sfoggeremo che questo capovolgimento di valori dovesse verificarsi oggi, perchè domani potrebbe veramente essere troppo tardi. Difatti, Pietrangeli e Sirola nel doppio odierno hanno tutte le carte in regola per conquistare il loro punto, decisivo agli effetti del risultato.

Pietrangeli e Sirola sono immuni da sconfitte nella Davis europea. Le scorso anno, pur giocando al di sotto delle loro enormi possibilità, superarono Davidson e Johansson, nella finale a Milano. Quest'anno hanno incontrato due volte la coppia svedese (prima del torneo di Firenze e poi ai campionati internazionali d'Italia a Roma), ripetendo altrettante vittorie. Logico che il pronostico penda nettamente in loro favore, tenuto pure conto delle recenti ottime prestazioni fornite a Wimbledon. Pietrangeli ha dichiarato ai giornalisti svedesi, che lo hanno intervistato mentre prendeva un bagno (questa volta in una vasca normale e non in mare) al termine del «singolare» contro Davidson, che in doppio è sicuro di vincere.

Dal canto suo, Sirola, che si è finalmente rasato ordendo alle preghiere e ai rimproveri dei dirigenti federali, si è associato alle dichiarazioni del compagno di tandem, prestissimo che avrebbe preferito giocare contro Davidson e Schmidt, ma che comunque il suo pronostico non muterà nonostante la presenza in campo avversario di quella vecchia volpe dal doppio che è Johansson.

Frattanto Merlo, che è il tesoriere della squadra, sicuro del successo finale cerca già di industrializzare la vittoria ed ha concordato con parecchi dirigenti di Circoli svedesi una catena di esibizioni che costerà la prossima settimana rinunciando a partecipare ai campionati internazionali di Germania ad Amburgo. Non solo, ma il capitano della squadra azzurra, il marchese Cavriani, ha già in animo, nel caso di una affermazione dei nostri doppio, di schierare domani in uno dei singolari la riserva Bergamo, per dare anche al tennista ligure, che è stato tanto prezioso ai compagni durante tutta la Coppa Davis, la soddisfazione di poter giocare un incontro ufficiale e non la solita inutile esibizione. E' quasi certo che, sempre nel caso che questo sarà l'Italia conquisti il terzo punto, Bergamo sostituirà Merlo nel singolare contro Davidson.

ALBERTO CALVI

Titolo europeo dei «massimi»

Cavicchi - Neuhaus per tv

Franco Cavicchi (nella foto) difenderà stasera allo Stadio bolognese il titolo europeo dei pesi massimi dall'attacco del tedesco Heinz Neuhaus. Nella riunione, che sarà trasmessa interamente per televisione, con inizio alle ore 21 circa, combatteranno anche Lel, Scartichini e Visintin

Boxe per dilettanti questa sera allo Stadio

Una riunione pugilistica per dilettanti, organizzata dalla Libertas Torino, avrà luogo stasera alle 21 sul ring allestito allo Stadio Comunale.

Ecco gli atleti favoriti in programma: Mosca, Privato (Juniori)-Pellegrino (Libertas); pallina: Pietrosanto (Ilio Baroni)-Sotira (Libertas); piuma: Lionetti (Ilio Baroni)-Rinetto (Libertas); leggeri: Fenco (Cardoncini)-Frato (Libertas); medi: Guglio (Chiavarapido)-Avenati Domenico (Libertas); welters: Scimo (Incet)-Rolondi (Libertas); mediomassimi: Mordilla (Incet)-Bagnoli (Liberta).

Entusiasmanti prove per il G. P. motociclistico di Germania

Duke ha superato i 150 all'ora sul tremendo circuito dalle 40 curve

Stoccarda, sabato sera.

Il fatto saliente delle prove di ieri per il Gran Premio motociclistico di Germania — che si inizia oggi con la disputa della gara delle «125» — è rappresentato dalla sbalorditiva impresa di Duke che, in sella alla Gilera quattro cilindri, ha stabilito un nuovo primato sul giro. Per la prima volta il pilota britannico è riuscito a superare la media di 150 chilometri orari sull'insidioso circuito di Solitude. Se si tien conto che questo tracciato, lungo Km. 11,417, comprende 40 curve, alcune delle quali in discesa, non si possono che tributare i più vivi elogi all'alfiere della casa italiana. Duke ha effettivamente impiegato 4'28"1/10 per coprire un giro del circuito, realizzando la media oraria di Km. 153,400.

Duke è stato il solo pilota a superare i 150 chilometri di media; infatti il tedesco Seiler (B.M.W.) e l'inglese Surtees (M.V.) hanno mantenuto rispettivamente alla media di 148,800 e 148,700, superando così pure il limite «record» precedente.

Tutti i pronostici ormai considerano Duke come il favorito numero 1 nella gara delle 500 con cui si concluderà domani il Gran Premio di Germania, valevole, com'è noto, quale quarta prova per il campionato mondiale.

Nella gara delle «125», in programma oggi, si attende un accanito duello fra i corridori della M.V. e quelli della Gilera. Nagi allenamenti i corridori di queste due case hanno realizzato medie pressappoco uguali: Ubbiali (M.V.) ha girato ieri a 134,000; seguono Ferri (Gilera) a 133,800 e Taveri (M.V.) a 132,700. Salvo colpi di scena, Carletto Ubbiali dovrebbe conseguire oggi complice del mondo nella classe delle ottavo di litro.

Molto attesa è anche la gara di durata delle 350: è l'unica prova in cui i tedeschi della D.K.W. possono mettere in pericolo la superiorità dell'industria italiana. Le creazioni della D.K.W., infatti, munite di un motore a tre cilindri, vanno molto forte e nelle varie prove si sono mostrate alla pari delle Guzzi e della M.V. La D.K.W. allineerà quattro piloti mentre la Guzzi affida le sue potenti macchine a Lomas, Kavanagh, Agostini e Lorenzetti. Le M.V. infine punteranno sull'astro britannico Surtees che nella classifica del campionato mondiale (cat. 350 cmc.) è attualmente primo con quattordici punti

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXII. — Lasciato Johnny Fortuna, Kid Flash cerca di fotografare ad Algeri una equivoca bionda, vecchia sua conoscenza, che cerca di eclissarsi. Quando Kid sta per far scattare l'obiettivo, viene aggredito da un omaccione che gli sfascia la macchina: la signora non vuole essere fotografata!

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice

di Sir A. CONAN DOYLE

III. — Mentre a qualche miglio di distanza da Londra, Maggie Harewood, condannata all'ergastolo, sta per essere imbarcata per ignota destinazione, Sherlock Holmes tornando a casa sfugge per due volte a un attentato. Prima è un vaso di gerani che sta per cascargli addosso, dopo un'automobile.

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed. lunedì aumentano del 50 %.

Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREMO macchine utensili meccanica. Trattasi direttamente. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1133, API, Torino. 25061

ACQUISTIAMO, in zona occasione, tornio revolver moderno ben attrezzato passaggio barra minimo mm. 25. Tel. 590-102.

AFFILATRICI con molta diamantine, rubinetti per Riali, tarni Reed & Mateari, trini Da Bernardi, pulitrice senza cruzzi bimolibile, rettifiche universali, ultimi modelli. Utensili. Mensi, via Nizza 152.

AUTOTRASLOCHI di camera e cucina a prezzi imbattibili. Telefonare 887-809.

CANCELLI ferro, disegni, misure varie, ringhiaccio, Villarbasse 45, Rivoli. 20061

COMPRA vendita materiali edili, legnami, serramenti legno ferro, pavimenti, battiscopa, vendo, Corso Sovara 90, telefono 30-903. 9982

CRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dicesi Ciny, Tasmal 90, telef. 70-084. 7530

LIQUIDASI officina strumenti misura modelli usatissimi White macchi filiere dischi alternativi pulzano corpo forgia. Telefonare 60-539. 10095

MACCHINE per fabbricazione mattonelle a cruli, occasione vendiamo, Barocco, corso Vercelli 68. 80047

OCCASIONE acquistiamo 800 tabelloni rombiaia sei incorniciati usati. Lualdi no 58. 10551

PRIVATI il vostro carrozziere modifica il colore. Telefonare 761-289. 58033

ROMA, Istituto Ministeri assetta marchi fabbrica, Massime interessamento ed riuscita, serietà. Scrivere 1278, API, Torino.

SCAFFALERIA mobili, banchi vendita, occasione vendesi, Dott. Bau... via Aladama Cristina 8, Torino. 317573

SI eseguiscono con rapidità decisiva ingrossaggi dal modulo 1 al modulo 20. Gili, Ticino 2, telefono 296-315.

TORINO pensione primaria Hotel di stanza posto 1000, sistema 150, tandem. Telefonare 601-552. 10096

TORINO ponte 1900 lavoro 320, tornio Sirtum, Fiat, tornietto, aspirato, pezzi ricambi, Verolengo 80. 58383

TOSCANA. Trasporti giornalieri, magazzino deposito. Condor, telefono 22-600.

VENDESI attrezzatura studio per ostetrica e mobili metallici imbottiti. Telefonare 20-565. 317494

VERDO stampi vino tamburo tipo Lenel, Impregnatrice lavatrice. Bacchi 49, Alfiasio. 76864

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTREZZATURE, portaciandli, torrette, utensileria speciale per ogni tipo macchine, stampi gomma, eseguisce specialista officina meccanica precisione. Telefonare 773-603. F4834

CAPOMASTRO muratore eseguo lavori di restauri manipolazioni rimodernamento. Telefonare 385-875, via Giacosa 23.

DITTA esegue convenientemente restauri generali, decorazioni, pavimentazioni lucidatrice piombo, rivestimenti marmi plastrelli. Telefonare 587-539.

OCCHIALI prodigiosi «Fiorelli» e riabilitazioni conservatori dell'occhio, inconfondibili. Ei Massimo 42. 58827

SERIA ditta assume ugualli verniciatore altro elettrico. Telefonare 683-612.

SOCIETÀ via Garibaldi, negozio due aperture, licenze commerciale, deposito, bellissimo, vendesi anche vuoto, pertinenziali stabile Accisardi, Settembre 58. 6901

ARREDAMENTO mercerie profumerie, ottimo, vendesi causa vitto commercio. Telefonare 566-352. 63744

AFFARONE causa malattia cedo 900 000 compreso motoriaggo. Telefonare 32-357, 288-942. 80800

ALIMENTARIO cedo con alloggio redditizio centro S. Paolo, Torino, Montgenevre 46. 68738

ALMA cede libreria macroria trasferisce con alleggerimento 400 000. Settembre 58.

ALMA, 750.000 cede macroria ottimo avviamento, affitto 10.000, fondi vivi dilazione. Bari, Barlumae 28. 3254

ANGOLA...E drogheria 2 cetrine, alloggio, eccezionale ordinal. Madiae, Belfiore 7.

ASSOCENE piccola officina meccanica lavoraria tornio parallelo cedesi ordinal. Telefonare 594-269. F4383

ATTREZZATURE tramontato attività industriale commerciale, chiusura affrettata vista Italia, grandi possibilità sviluppo affari presenti, disposta trattare combinazione o cessione causa età matura titolare. Scrivere cassetta 2150, API, Torino.

AUTORIMESSA 100 macchine attività 100.000, rendimento 2.000.000 dimostrabili Telefonare 61-730. F4370

AUTORIMESSA con noleggio rappresentanze distributori benzina importante posto all'interno autostradale molto redditizio. Ferrero, Sestrieri 31, Torino. 68567

AVVIATA industria, grande stabile proprio con 5 alloggi, posizione centrale club 50 km. Torino, cerca unione, eventualmente socio. Riservatezza. Scrivere cassetta 3020, API, Torino. 317005

AVVIATISSIMA autoriparazione meccanica verniciatura prima vendo, cambio terreno. Telefonare 693-867. 68595

AVVIATISSIMA salumeria maneggio secco, ottimo reddito, ordinal, occasione. Telefonare 33-436. 58645

AVVIATISSIMA drogheria, centro rionale, sottoaffitto, lasciano 100.000 giornaliero, alloggio tre camere. Advisardi, Settembre 58. 6901

AVVIATISSIMA industria impianti elettrici industriali e civili, capitali per ulteriore sviluppo azienda, cerca ingegnere o tecnico correntista sino a 10 (dieci) milioni. Disposta sfruttargli collaborazione, oppure buon impiego. Scrivere cassetta 2068, API, Torino.

AVVIATISSIMA fabbrica plastiche particolare alternato mediterraneamente ordinal. Scrivere cassetta 2137, API, Torino.

AVVIATISSIMA investirebbe materie plastiche prenderebbe in considerazione aeroporto capitale. Scrivere cassetta 2216, API, Torino. 316543

AVVIATISSIMO bar bottiglieria posi motivo familiare urgente, Telef. 31-702.

AVVIATISSIMO negozio antiriscaldi con vasta clientela in provincia cedesi. Telefonare 781-400 ore serali. F4004

AVVIATISSIMO studio commerciale cedesi. Telefonare mattino 46-524. 5590

AZIENDA cartaria trasferisce ferro reddito collaudo ritiro affari. Telef. 595-268.

BAR ristorante supercentrale trasferibile Mauro, Bellezia 7, Telefono 537-090.

BAR supercentrale attrezzatura nuova senza in garanzia, possibilità rilevamento trasferibile caso occasione. Telefonare ore ufficio 52-371. 5590

BELLISSIMO caffè bar ristorantissimo con alloggio, sede Torre, Montgenevre 67.

CAFFÈ reddito annuo 5.000.000 annui medesimi, forte dilazione pagamento, eventualmente garanzia primi anni. Quieco, Carlo Alberto 42. 9593

CAPITALE rilevante cereali per operazione immobiliare garantite reali, reddito realizzo, ottimo reddito, riservatezza assoluta professionista. Telef. 537-660.

CAUSA salute vendesi casa consegna, due camion con trasporto, clientela, stagione. Telefonare 26-930. 5590

CAUSE impellenti svendo negozio pescheria trasferibile, eventuale garanzia. Secchi, S. Chiarlo 47. 9652

CEDESI avviatissimo bar ristorante cultura torinese. Telefonare 837-681.

CEDESI bar trattoria biliardo, gioco bocce, buona occasione. Telef. 548-368.

CEDONSI causa malattia grave negozio pesche vetturazione. Convenzione, Cernaia 40. 9652

COLORIFICIO 800.000 mensili, centro Desirete Milano, vendesi 1.000.000. Telefonare 838-012. 316906

CONFEZIONI di genere signora bambini, causa malattia cedesi reparto abitabile. Telefonare 700-414. 80925

DENTISTA, causa malattia cedesi avviato studio centrale alloggio annesso. Miei prezzi. Scrivere cassetta 3019, API, Torino

DISPONENDO 12-15 milioni smobilizzabili, perfetta conoscenza commerciale amministrativa esperto dirigente azienda trasferirebbe combinazione piccola industria o rappresentanza. Scrivere cassetta 3162, API, Torino. F4838

DROGHERIA avviatissima in centro Torino cede causa malattia, annesso alloggio, alto reddito, causa malattia, cedesi eventualmente. Telefonare 72-596.

EDICOLA giornali giladina 15 fm. da Torino 500 copie, causa malattia cedo. Telefonare 687-018. Scrivere cassetta 7234, API, Torino. 87313

LATTERIE, gelaterie, panifici commerciali qualunque litraggio, facilitazioni. Corsiglia, Saluzzo 25. 300

LAVANDERIA nuova Nizza attrezzata 180 mila mensili, maggiori possibilità, cedesi 1.200.000. Telefonare 61-844.

LICENZA fornitura al mondo trasferibile. Mostre, Bellezia 7. Telef. 537-090.

LICENZA trasferibile drogheria commerciale vendiamo 800.000. Tel. 596-012.

MERCERIE specialissimi quelli avviatissimi, via Garibaldi cedesi. Telef. 520-518.

MUTUO garanzia ipotecaria donata un anno cerco minimo 20.000.000. Telefonare 527-440. 317414

NEGOZIO, reparto mq. 30, centralissimo, adatto confezione, galanteria, cedesi. Richiesta 3.200.000. Telefonare 531-044.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando; Cavaliere, Saluzzo 24. 9552

PANIFICIO in Torino, sito posizione ottima progetto, impianto ordinal panificazione lavorazione anche solo negozi. Perbene. Corso Appulia 2. 10600

PANNUCCHIERE uomo e signora mezzano 200.000 mensili, alloggio 1.200.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 284-224. 317236

PERRONE, Corso Appulia 2, cedesi ottima panificio ottimo dettaglio in zona Amatori famiglia, pasticciamo. 10626

QUIRANDONI commercio cedo motorina, buon lavoro, guadagno mio, ammalata, cedesi cae popolari. Dellavecchia, Bobernardi 16. 317479

SAVONA. Negozio abbigliamento elegante, centralissimo, cedesi vera occasione. Ottima ubicazione. Scrivere cassetta 3167, API, Torino. F4839

DROGHERIA avviatissima in centro Torino cede causa malattia, annesso alloggio, alto reddito, causa malattia, cedesi eventualmente. Telefonare 72-596.

EDICOLA giornali giladina 15 fm. da Torino 500 copie, causa malattia cedo. Telefonare 687-018. Scrivere cassetta 7234, API, Torino. 87313

LATTERIE, gelaterie, panifici commerciali qualunque litraggio, facilitazioni. Corsiglia, Saluzzo 25. 300

LAVANDERIA nuova Nizza attrezzata 180 mila mensili, maggiori possibilità, cedesi 1.200.000. Telefonare 61-844.

LICENZA fornitura al mondo trasferibile. Mostre, Bellezia 7. Telef. 537-090.

LICENZA trasferibile drogheria commerciale vendiamo 800.000. Tel. 596-012.

MERCERIE specialissimi quelli avviatissimi, via Garibaldi cedesi. Telef. 520-518.

MUTUO garanzia ipotecaria donata un anno cerco minimo 20.000.000. Telefonare 527-440. 317414

NEGOZIO, reparto mq. 30, centralissimo, adatto confezione, galanteria, cedesi. Richiesta 3.200.000. Telefonare 531-044.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando; Cavaliere, Saluzzo 24. 9552

PANIFICIO in Torino, sito posizione ottima progetto, impianto ordinal panificazione lavorazione anche solo negozi. Perbene. Corso Appulia 2. 10600

PANNUCCHIERE uomo e signora mezzano 200.000 mensili, alloggio 1.200.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 284-224. 317236

PERRONE, Corso Appulia 2, cedesi ottima panificio ottimo dettaglio in zona Amatori famiglia, pasticciamo. 10626

QUIRANDONI commercio cedo motorina, buon lavoro, guadagno mio, ammalata, cedesi cae popolari. Dellavecchia, Bobernardi 16. 317479

SAVONA. Negozio abbigliamento elegante, centralissimo, cedesi vera occasione. Ottima ubicazione. Scrivere cassetta 3167, API, Torino. F4839

TARAOCCHERIA bar centralissimo fortissimi redditi cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 9910

TORREFAZIONE caffè attrezzatura completa cedesi 500.000. Fratellinan, Cavella 176 H. Milano. 10310

VIA Nizza urge vedere magnifico alloggio mobile terminabile 1.450.000, dilazionato. Telefonare 522-905.

ZONA S. locasi pedo o affitto artistico stupendi tendo. Telefonare 772 886. 1.900.000 universali occasioni macchine Emanuel nuova clientela. API, Garibaldi 26. 7832

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A succursale cognomano Alleger ultrasignorili 1, 2, 3, 5 camere, tinello, cucinini, servizi centro S. Rita. Tel. 638-301.

A pochi versamenti eccezionali vendesi negozi, alloggi, soffitte liberi ai coniugali, luoghi salubri, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 10-12. 9606

ABBIAMO alloggio su corso, Largo Orbassano, ampio cortile, servizi, ascensore, terzo piano, luminoso, libero, 7.500.000. Accisardi, Settembre 58.

ABBIGONANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Stiliari Bellangero, via Arsenale 42, tel. 49-249. 9005

ABITABILE immobiliaretta, alloggio Largo Orbassano, due camere, tinello, cucinetta, terzo piano 3.000.000. Accisardi, corso Potenza angolo Sacramento Lulsi, pagamenti rateali. Telef. 680-070.

BARGONESCHIA vendesi villa quattro alloggi mobiliati, giardino, due garages, richiesta 12.000.000. Telefonare 85-371.

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via Bocconio 60-62.

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati pagando locatario. Visite 17-19, via Bocconio 60-62.

BORGIO Verzesi vendesi alloggio 3 camere, cucina, bagno, servizi, casa signorile nuova, libero subito, 3.500.000. Ingrassia, Alpignano 29. 70047

BUONISSIMO affare, 2.650.000, via Galvani Ubertino, alloggio libertà, piano rialzato, cantina 2 cucina servizi termosifone centrale bagno cantina. Campra, Santa Teresa 18. 7742

CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, vicinato qua. Barriera 11. 64892

CAPITALE rilevante cereali per operazione immobiliare garantite reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza assoluta professionista. Telefonare 537-660.

CASA nuova costruzione, capolinea trams, 30 camere, terreno lagni, alto reddito, vendesi. Architetti, Settembre 58.

CASA signorile corso G. Cesare con 12 alloggi (40 vani) cortile, 4 garages, vendesi 30 milioni. Scrivere cassetta 7237, API, Torino. 87287

CERESOLE privata 12 giornate, casa indipendente, civili, rustici, libera, vendo 17.500.000; volendo 24 giornate. Olivia, portici Garibaldi 4. 8296

CASCINA 35 giornate, parzialmente irrigua, buona abitazia, confinante. Architetti, Settembre 58. 5901

CASETTA libera 7 camere Madonna Campagna 4.500.000. Capriolo, Alberonvilla 2.

CASETTA strada S. Mauro, 4 camere cucina stalla, 1.750.000 trattabili. Rivi, telefono 553-652. 7838

CASETTE Rivoli, strada S. Mauro, Collegno, 3 camere servizi, cesso. Telefonare 553-221. 7836

CAVALLERA, Saluzzo 31, m. 83-434, vendesi terreno fabbricabile, mq. 1100 (zona Sanpaolo). 5965

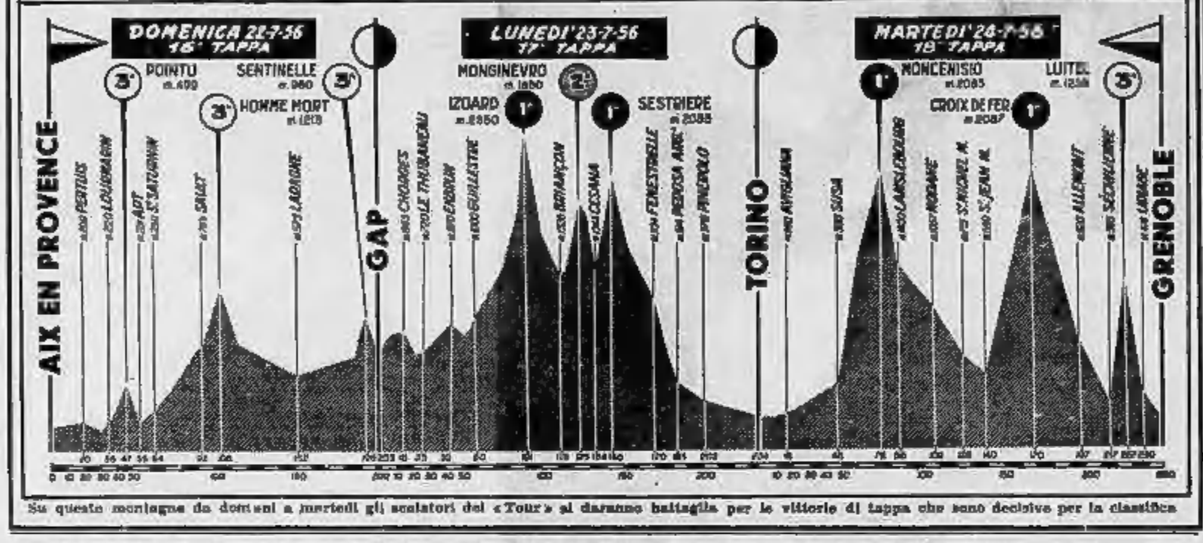
CORSO Regina 122 bis terrazza vende con ottimo alloggi grandi mobile. Visite 17-19. Telefonare 33-136. 10071

(Continua a pag. 8)

Oggi riposo in attesa delle tre giornate di montagna

Il Tour affronta i giganti delle Alpi

Queste scalate possono decidere la gara



Su queste montagne da domani a martedì gli scalatori del «Tour» si daranno battaglia per le vittorie di tappa che sono decisive per la classifica

FIN D'ORA NELLA CAROVANA SI PENSA ALLA "NOVITÀ„ DEL TOUR

Il traguardo di Torino sogno di tutti i corridori

Binda teme che gli italiani brucino le loro energie per cercare la vittoria allo Stadio - Posizione e speranze di Defilippis - Sfortune di Adriaenssens

DAL NOSTRO INVIATO

Aix en Provence, sabato sera.

Secondo riposo del Giro di Francia con le Alpi a portata di mano, vale a dire che la soluzione del dubbio: «Chi vincerà il Tour?» è ormai prossima, anche se resta nascosta sotto i veli del più fitto mistero. La giornata di oggi trascorre ad Aix en Provence: una specie di caccia e pesca intorno ai nomi dei possibili trionfatori, una specie di caccia e pesca che naturalmente lascerà ciascuno della propria idea.

Chi ha fiducia negli pianduli all'altro ha da fare che contemplarsi tanto la classifica generale, dove la Maglia gialla Wagtmans ha ormai rinforzo Voorting al terzo posto; chi ragiona sull'esperienza dei Tours passati punta tutto su Lauredi, che è secondo in graduatoria e in montagna è alla sua abile e forte; chi va in cerca dell'imprevisto sogna una vittoria a sorpresa di Picot o di Walkowiak, chi è amico delle «stagionali» della tradizione, vale a dire delle compagini che rappresentano Francia, Italia e Belgio, magari con un pochino di perplessità, pur disposte di favoriti, per la Francia Bauvin, per l'Italia Defilippis, per il Belgio...

Già, per il Belgio la cosa è meno facile di quello che sembri: il signor Mace, arrivato fin qui con una squadrone che sulla carta pareva davvero formidabile, capace di conquistare trionfi a botta, si trova meno male nei giuri, la sua équipe fra tutte il quella che maggiori danni ha subito dall'andamento sbarazzino e velocissimo del Tour. Il C.T. dei belgi si era trovato a puntare molto sul giovane Adriaenssens che, senza dubbio un asso di buona qualità, ma la sfortuna ci ha messo lo zampino regalando al capitano dei belgi un volgarissimo mal di pancia, un'indigestione bancale.

Il medico rifila due pastiglie, consiglia di mangiar poco e magari di stare a letto un giorno o due: una faccenda da nulla, insomma, senonché di professione non si faccia il corridore ciclista, per di più impegnato a difendere la maglia gialla al Tour. Si sa come vanno a finire certe faccende: il malanno era stato tenuto rigorosamente segreto, nessuno ci vuole sembrare lontano, tanto lontano.

Meglio di lui stanno davvero bene i «Binda che, come nomi di punta, hanno Bauvin e Defilippis. Bauvin, già in conoscenza, ha dei limiti modesti, che potrebbero però essere sufficienti; Defilippis, invece, caratterizza la vera rivelazione della corsa, nonostante su di esso fin dove il torinese possa arrivare. E' in invidiabile posizione di classifica, ieri ha ancora rosicchiato qualcosa, eppure al traguardo ha dichiarato di aver voluto gareggiare un giorno riposandosi in modo quasi assoluto. Dice di sentirsi troppo giovane per il gran colpo, di avere una fiducia molto limitata nella sua abilità sulle salite; e la stessa cosa ripete Binda ai quattro venti. Prese da parte, il nostro C. T. però la fiducia non l'ha persa, tanto in particolare la tappa di Torino: «I miei ragazzi si bruceranno le penne per vincere, lo sforzo potrebbe ripercuotersi dolorosamente nelle tappe ancora in programma». E' incerto anche Binda, insomma, ha meno gli altri, in un unico fascio di punti interrogativi.

Oggi i corridori se ne stanno a letto, ma il loro riposo è disturbato dal pensiero di quanto li aspetta. Giovane per la [illegible] di Aix i più saranno, quelli che non hanno preoccupazioni di classifica, quelli che hanno per unico obiettivo di finire il Tour. Meglio se con qualche franco in tasca, come successo alla squadra di Hassenforder, che di soldi ne ha già guadagnati parecchi. Anche ieri ha fatto centro e di turno è stato Thomin. Si tratta d'un brettone che ha ventiquattro anni e che lavorava la terra. Si è dato al ciclismo ed è diventato un tipo, con quella testa di capelli rossi, con quel viso tutto puntaggiato di lentiggini. Specialista di kermesses, tanto frequenti sulle strade di casa, è furbo.

Domani il Tour apre il periodo in cui non sono più permessi i pentimenti. Domani si va da Aix en Provence a Gap, e la strada è lunga 203 chilometri e ci sono come assaggio tre colli di terza categoria; poi, dopodomani, da Gap a Torino, 834 km. con l'Izoard, il Monginevro e il Sestriere. Sulle nostre montagne, alla stazione della nostra città, arriverà il gorico multicolore del Tour. Precederà la carovana pubblicitaria coi suoi cento carri, con le sue «vedettes», con la piccola e graziosa Yvette Horner, intenta alla mesto peggio sul [illegible] della sua macchina o suonar imperturbabile la fisarmonica; seguiranno le vetture dei giornalisti di tutta Europa, poi giungeranno i corridori.

Vi siano solo applausi, non è una raccomandazione vana. Vincano i nostri o vincano gli altri, è lo stesso. Ci siano solo applausi, gli applausi che hanno accompagnato i nostri atleti da Reims fino ad Aix.

Gigi Boccacini

Il «Tour» in Italia: questo il percorso e l'ora dei probabili passaggi nelle varie località

Orario di chiusura della Pinerolo-Claviere

Speciali disposizioni per regolare la circolazione nelle strade che saranno percorse dalla carovana del Giro di Francia, sono state emanate ieri dalle autorità competenti.

Le strade del tratto Pinerolo - Sestriere - Cesana - Claviere saranno chiuse al traffico alle ore 10,30 di lunedì 23 luglio (il transito dei concorrenti avverrà da Claviere verso le 14) mentre nella zona di Pinerolo-Airasca-Torino la circolazione libera avrà termine alle ore 18.

Corridori e numero di gara

FRANCIA (maglia blu con riviere orizzontali rossa e bianca; berretto bianco con striscia rossa, bianca e blu). - Direttore sportivo: Marcel Ridet.

1. BARROTIN Pierre
2. BAUVIN Gilbert
3. BERGAUD Louis
4. DARRIGADE A.
5. FORESTIER Jean
6. GEMINIANI R.
7. MALLEJAC Jean
8. PRIVAT René
9. ROLLAND Aut.

ITALIA (maglia verde con bande orizzontali bianca e rossa; berretto bianco con striscia verde, rossa e bianca). - Direttore tecnico: Alfredo Binda.

11. BAFFI Fiorino
12. COLETTO Agost.
13. CONTERNO Aug.
14. DEFILIPPIS Nino
15. FANTINI Alcss.
16. FORNARA F.
17. GHIDINI Pietro
18. MONTI Bruno
19. NENCINI Gastone
20. PADOVAN Arrigo

BELGIO (maglia azzurra con riviere orizzontali nera, gialla e rossa; berretto bianco con striscia nera, gialla e rossa). - Direttore tecnico: Sylvère Maes.

21. ADRIAENSSENS J.
22. BRANKART Jean
23. CLAES Alex
24. DE BRUYNE A.
25. DE SMET Gilbert
26. IMPANIS Raymond
27. JANSSEN Marcel
28. OCKERS Sim
29. VAN GENECHTEN

OLANDA (maglia arancione con bande orizzontali rossa, bianca e blu; berretto bianco con striscia rossa e blu). - Direttore tecnico: Kees Pellenaers.

31. DE GROOT Dees
32. LABAYE Jef
34. SOLTEN Jean
37. VAN DER PLUYM
38. VOORTING Gerrit
40. WAGTMANS W.

SPAGNA (maglia grigio-perla con striscie rossa, gialla e rossa; berretto bianco con striscie rossa e gialla). - Direttore tecnico: Luis Puig Estevo.

41. BAHAMONTES F.
42. BOTELLA Salvador
43. BOVER Miguel
44. CHACON Miguel
45. LORONO Jésus
46. MARIGIL Raul
47. MORALES Carmelo
48. RUIZ Bernardo
50. SERRA José

SVIZZERA (maglia rossa con croce bianca; berretto bianco con striscia rossa). - Direttore tecnico: Alex Burtin.

51. ARNOLD Werner
52. FREI Claude
54. GRET Jean-Claude
55. PIANEZZI Remo
56. SCHELLENBERG
57. TRAXEL Ernst

LUSSEMBURGO (maglia rossa con banda bianca con striscie rossa e blu). - Direttore tecnico: Nicolas Frantz.

61. HAMMOND (Port.)
62. BOLSAN Aldo
63. ERNZER Marcel
64. GAUL Charly
65. KEMP Willy
66. ROBINSON (G. B.)
70. SCHMITZ J.-P.

NORD-EST-CENTRO (maglia viola con doppia banda bianca, colletto bianco; berretto bianco con striscia viola). - Direttore tecnico: Sauveur Dousseaux.

71. ANZILE Ugo
72. BERTOLO Mario
73. CHUFIN Roger
74. DELEDDA A.
75. BUYCHE Camille
76. SCODELLER G.
77. SCRIBANTE Pierre
78. WALKOWIAK B.

SUD-EST (maglia azzurra con doppia banda azzurro e nera). - Direttore tecnico: Marius Gaignard.

81. CHAUSSABEL R.
82. DOTTO Jean
83. ELENA Raymond
84. LAUREDI Nello
87. LERDA Jean
88. MEYZENQ Raym.
89. MIRANDO Joseph
90. VITETTA Vinc.

OVEST (maglia bianca con doppia banda azzurra; berretto bianco). - Direttore tecnico: Leon Le Calvez.

91. AUDAIRE Armand
92. HANNEWORDEN
93. CAPUT Louis
95. LE BER Claude
97. MORVAN Joseph
98. PICOT Fernand
99. QUENTIN Maurice
100. THOMIN Joseph

ILE-DE-FRANCE (maglia rossa con doppia banda blu, colletto blu; berretto bianco con striscia blu). - Direttore tecnico: Julien Frenier.

101. BARONE Nicolas
105. HOORELBEKE R.
106. LE GUILLY Jean
107. SIGUENZA Francis
109. SKEEL Jean
110. TONELLO Alfred

SUD-OVEST (maglia avana con striscia e colletto verde; berretto bianco con striscia verde). - Direttore tecnico: Paul Mayo.

111. AGUT Philippe
112. BEUFFEUIL P.
113. DOLHATS Albert
114. GIMAEL Robert
115. GUITARD Marcel
117. HUOT Valentin
118. LAMPRE Maurice
119. SABBADINI Tino

di rottola, e finché il plotone si mantenne compatto, il belga, stringendo l'anima coi denti, tenne duro; ma allorché nel finale si accese la battaglia, la Maglia gialla venne sonoglia-ta d'urgenza nelle ultime posizioni, e di fronte ad Ockers si presentò l'abituale dilemma: se andare avanti a raggiungere i primi, per non far diventare catastrofica la sua classifica più maiconcia, oppure restare indietro a sostenere fino all'estremo il ruolo oscuro e modesto di gregario.

Il campione del mondo scelse logicamente la prima soluzione, Adriaenssens andò alla deriva e Maes oggi è preoccupato: la vittoria finale gli de-

Squalificati i due motonauti primi arrivati a Sanremo

SIELLA, sabato sera.

L'avv. Dino Bertola, presidente della giuria internazionale della gara motonautica svoltasi domenica scorsa a Sanremo per l'assegnazione del titolo di campione europeo della categoria sport fuoribordo da 350 cmc., ha esaminato l'esame della relazione tecnica presentata dal commissario ing. Spelozzi. Al termine della gara, che era stata vista da Angelo Molinari di Como, la sede di verifica, l'ing. Spelozzi aveva rilevato che il vincitore aveva apportato modifiche al motore, mentre il secondo arrivato, il francese Guillain aveva invece aggiunto una piastra di ferro per stabilizzare il motore. Poichè il regolamento internazionale vieta modifiche di qualsiasi genere, l'avv. Bertola, avvalendosi delle facoltà concesse al presidente della giuria, ha squalificato Molinari e declassato Guillain dalla classifiche della 1ª e 2ª manche e da quella generale.

Di conseguenza il titolo di campione europeo della categoria è stato assegnato al milanese Aldo Lombardi, che si era classificato al terzo posto piloTando uno scafo Molinari con motore Johnson.

Enorme attesa per la "tappa Cinzano„

Così la "grande boucle„ arriva nella nostra città

Bartali, Loi, D'Agata, Tognazzi e gli assi di "Lascia o raddoppia„ presenti alla riunione

* Tutto è ormai pronto per la grande parata dello sport che avrà luogo lunedì allo Stadio Comunale con l'arrivo del Giro di Francia. E' la prima volta che il «Tour» arriva a Torino. Per la «tappa Cinzano» l'attesa è enorme.

* Tra le figure più rappresentative presenti allo Stadio vi sarà Gino Bartali, non dimenticato vincitore di due giri di Francia. Vi saranno pure il campione mondiale dei pesi gallo Mario D'Agata, il campione europeo dei leggeri Duilio Loi, gli alfieri Tognazzi e Vianello, l'ex ciclista della tv Marisa Rocchi, esperta di ciclismo, accompagnata dal fidanzato, il corridore Arsenio Enni; vi sarà il nuovo candidato ai 5.000.000 della popolare rubrica per il calcio, Dante Bianchi, e poi ancora il «Berlusca» di Caluso che a una volta ha già raggiunto meritatamente il livello massimo vittorioso in «Lascia o raddoppia» rispondendo pure lui a quesiti sul ciclismo.

* Al loro giungere in città i corridori del «Tour» seguiranno il seguente itinerario: corso Stupinigi - corso Unione Sovietica - corso Galileo Ferraris - corso Sebastopoli - entrata allo stadio. I concorrenti percorreranno il tratto di pista che va dall'ingresso allo stadio alla linea d'arrivo e poi ancora un giro completo della pista.

* Nella giata cittadina saranno istituiti posti di blocco e deviazioni per i veicoli. Alle ore 12 circa Unione Sovietica, subito dopo il dado sarà sbarrato ad il traffico per l'intero avviato per la strada di Orbassano.

Il pubblico non sarà ammesso nel tratto di percorso che va dalla pista comunale allo stadio. I corridori la cui corsa Sebastopoli percorreranno il controviale sinistro, adiacente al muro dello stadio ed entreranno in pista dalla porta vicina alla Torre di Maratona.

* Il programma della riunione d'attesa è stato definitivamente fissato e l'organizzatore Pino Villa ha comunicato l'orario esatto della gara.

Ore 14: apertura dei cancelli alla Stadio Comunale;

Ore 15: Inizio della riunione con una prova di velocità dilettanti (2 batterie); seguiranno via via le seguenti prove:

Velocità professionisti (incontro internazionale a squadre: Terruzzi, Magni, Messina contro Van Steenbergen, Bobet, Gauthier);

Eliminazione dilettanti;

Giro a cronometro (incontro intern. profess.) fra Terruzzi, Magni, Messina e Van Steenbergen, Bobet, Gauthier;

Velocità dilettanti (finale);

Inseguimento fra le squadre di Terruzzi, Magni, Messina e Van Steenbergen, Bobet, Gauthier (otto giri pari a Km. 41);

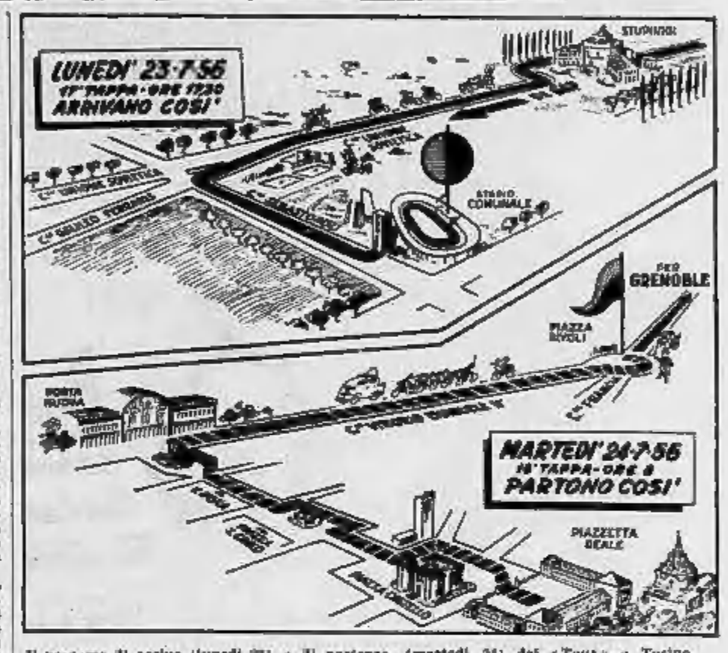
Lancio del disco con la partecipazione di Adolfo Consolini e dei migliori atleti piemontesi della specialità, vale a dire Agbem, Vanzino, Andenino, Rado e Valente;

Individuale a traguardi (ogni 5 giri un traguardo a punti), su 80 giri pari a km. 39; partono: Magni, Messina, Terruzzi, Bobet, Van Steenbergen, Gauthier.

Accanito motociclistiche seguite dalla «troupe» Cinzano.

* Tra i possessori dei biglietto d'ingresso saranno in palio 1 automobile Fiat 600; 1 motoleggera Vespa da 150 cmc.; 1 frigorifero Ignis da litri 318; 1 televisore Grigo; macchina per caffè espresso Faemina; assortite da 12 bottiglie di prodotti associati Cinzano.

* I biglietti per la riunione sono anche in vendita nel Salone abbonamenti de «La Stampa» (in via Roma).



Il percorso di arrivo (lunedì 23) e di partenza (martedì 24) del «Tour» a Torino

17ª tappa - Gap-Torino

Km.	Km. parz.	Km. part.	LOCALITA'	ORA DEI PASSAGGI normale	ORA DEI PASSAGGI ritmo gara
745	254	0	GAP	9,45	9,45
803	312	58	Chorges	10,13	10,13
745	295	79	Savines	10,38	10,45
851	186	46	Chateauroux-les-Alpes	11,17	11,31
900	177	37	Curreiour	11,37	11,48
1000	174	30	Guillestre	11,44	11,56
1349	165	21	Arvieux	12,53	13,31
2360	142,6	87,5	Colle Izoard (1ª cat.)	13,14	13,36
1962	135	101	Cervières	13,21	13,49
1324	133	113	Briançon (rifornim.)	13,48	14,07
1850	109	139	Colle Monginevro (2ª categoria)	14,19	14,51
			ITALIA		
1760	—	—	Claviere	14,26	15,00
1344	106	144	Cesana	14,53	15,32
1785	93	161	Champlas-du-Col	14,53	15,32
2036	67,5	186,5	Sestriere (1ª cat.)	15,15	16,09
1851	—	—	Fraglelato	15,35	—
1104	66	176	Fenestrelle (rifornim.)	15,49	16,43
814	43	199	Perosa Argentina	16,15	17,12
376	33	203	Pinerolo	16,45	17,43
—	19	215	Airasca	17,04	18,00
—	14,5	219,5	Nasa	17,11	18,16
—	0	234	TORINO	17,28	18,43

Antonioli forse alla Juventus

Borsani al Torino?

Si sta praticamente concretando, e dovrebbe risolversi nel giro di pochi giorni se non di poche ore, una interessante operazione calcistica. Punto fermo di riferimento nella questione sono i due allacciati Armano ed Antoniotti, destinati ad un immediato cambio di società. Armano sta per diventare granata ed Antoniotti bianconero.

Nei giorni scorsi la trattativa per il duplice affare si erano iniziate con prospettive soddisfacenti ma ieri le varie proposte ed offerte hanno preso forma più concreta. Circa il passaggio di Armano alla Fiat del Torino, qualcosa di definitivo si saprà entro le 24 di oggi.

Altre notizie interessanti giungono pol da Roma. Nella capitale infatti il dott. Lievara ha avuto un abboccamento con i dirigenti lazziali per vedere di risolvere in modo soddisfacente per entrambe le società la ormai famosa «questione» Borsani.

Il Torino avrebbe offerto alla Lazio di acquistare il giocatore (80 milioni hanno chiesto i responsabili romani), oppure in cambio in prestito (con possibilità di riscatto).

ESSO DOMESTIC

che consente il massimo rendimento termico e, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura una gestione facile ed economica degli impianti di riscaldamento.

ECONOMIA
ASSENZA DI FUMO
MASSIMO RENDIMENTO
TRANQUILLITÀ DI ESERCIZIO

Ditta
CAPO GIUSEPPE
TORINO

Ufficio: Via Ceva, 45
Tel. 779,760 - 73.510
Deposito: Via Quittengo
Telefono 284.812

Esso ESSO DOMESTIC

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Sport e psicanalisi e un "giallo,, nuovo stile

I complessi di un pugilatore nella *Strada dell'eternità* - Da un libro di Spillane il film *Un bacio e una pistola* - *Il dubbio dell'anima* di un seminarista - Ancora gangsters nei *Banditi del petrolio* - Gary Cooper giovanile nei panni di *Marco Polo*

LA STRADA DELL'ETERNITA' (Ambrosio) — Novità. Diretto dall'esperto Raoul Walsh, il film ci riconduce nelle «coulisses» del pugilato per narrarci la storia di Sokal, che rifiuta di continuare una brillante carriera di pugilatore. Accusato di vigliaccheria, dimostra il suo coraggio guadagnandosi alcune medaglie in Corea e la psicanalisi rivelerà il motivo della sua improvvisa avversione al «ring». Ralph Meeker è il protagonista, affiancato da un ottimo Gilbert Roland. Leslie Caron è la sua [illegible] e balla e canta con bravura.

LE AVVENTURE DI MARCO POLO (Astor) — Ripresa. Presentato in Italia immediatamente prima della guerra con il titolo: «Uno [illegible] alla Corte del Gran Kan», narra le immaginarie avventure di Gary Cooper, che in una assai disinvolta interpretazione del «Milione», veste i panni di Marco Polo e capita alla corte del Gran Kan. L'amore per la figlia del sovrano lo coinvolge in una drammatica vicenda, che lo vede trionfare del primo ministro usurpatore. In una parte di fianco la sempre deliziosa Lana Turner.

UN BACIO E UNA PISTOLA (Doria). — Ancora un film della serie ispirata dai romanzi polizieschi di Mike Spillane; volutamente aggrovigliato e oscuro, ma rapido e avvincente. Testimone della misteriosa uccisione di una giovane donna, il «detective» privato Mike Hammer (qui interpretato, non più da Eddie Constantine, ma dal bravo Ralph Meeker) svolge temerarie indagini, che lo [illegible] in un sommario di nuovi morti e generose distribuzioni di pugni (con qualche bacio, per diversione) lo condurranno a conoscere i segreti e a sventare le trame di una [illegible] di «gangsters» atomici.

L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA (Lux) — Ripresa. E' la confessione autobiografica della medichessa Han Suyin, autrice del libro da cui il film è tratto, che, nata da padre cinese e madre inglese, deve lottare contro la barriera dei pregiudizi razziali per poter [illegible] liberamente un giornalista americano. La morte di questi in Corea troncherà il suo sogno d'amore. Cinemascope a colori con begli esterni girati in Oriente e ottimamente interpretato da William Holden e da Jennifer Jones, truccata da cinese.

IL DUBBIO DELL'ANIMA (Metro-Cristallo) — Un ambizioso cinemascope a colori che narra la singolare esperienza di un giovane americano, studente di teologia, avviato al sacerdozio, nella tentacolare Parigi dei locali notturni. Anne Baxter è la sciantosa perseguitata dai «gangsters», dalla quale il generoso Steve Forrest si costituisce paladino nel giro di angosciosissime ore, conclusa da due colpi di pistola sparati. Giacchè pure non trascinarlo nella sua rovina, la poveretta si oppone ai proiettili dei persecutori.

IL MONDO E' DELLE DONNE (Reposi) — Ripresa. La singolare esperienza psicologica di un magnate dell'industria automobilistica (conoscere tre dei suoi dipendenti) attraverso le rispettive mogli), porge lo spunto a una divertente ed elegante commedia, ottimamente dialogata. Clifton Webb, June Allyson, Van Heflin e Lauren Bacall, spiccano tra i bravi interpreti.

I BANDITI DEL PETROLIO (Vittoria) — Ricco di uccisioni, spari e violenze varie, raccontate con disinvolto mestiere i casi di un giovane cowboy, che facendo il trampolino d'una bella donna, arriva a occupare un posto di comando in una banda di «gangsters» petroliferi. Ma ci è giuoco per inganni e tradimenti, onde lo attende un meritato castigo. Gene Barry, la bella Barbara Hale ed Edward Arnold, gli interpreti principali.

IL GRANDE CARUSO (Alfieri) — Ripresa. Con la voce e il volto di Mario Lanza, viene portata sullo schermo la vita del grande tenore Caruso, dalla difficile infanzia nella natia Napoli, alle prime delusioni d'amore, alla scoperta della sua ugola d'oro, fino ai trionfi nei maggiori teatri lirici del mondo. Ann Blyth introduce la contrastata vicenda matrimoniale del tenore che deve superare l'opposizione del suocero prima di godersi gli anni della felicità con la moglie e la figlia. Molta musica e buoni colori.

RICORDAMI (Maffei) — Una vicenda drammatico-sentimentale sull'amore contrastato fra il figlio di un ricco industriale e una cantina. Il padre di lui riesce a staccare il figlio dalla donna amata, che attende un bambino, ricorrendo a un inganno. Ma più tardi, quando il bimbo è già nato, la verità viene a galla in drammatiche circostanze e i due innamorati possono riunirsi mentre l'industriale, pentito, concede la sua benedizione. Protagonista Eleonora Ruffo.

MARGHERITA DELLA NOTTE (Nazionale) — Un po' inferiore al gran nome del suo regista, Claude Autant-Lara, è la riduzione in chiave ironica e moderna del mito di Faust, ambientato nella Parigi dei «charlestons». Per ringiovanire e poter amare Margherita il vecchio dottore vende l'anima a Mefistofele; ma la brava ragazza s'adopera a fargliela restituire sacrificando la propria. Ottimo l'uso del colore e valenti gli interpreti, soprattutto Yves Montand nella parte del moderno Mefistofele. Con lui sono Mikaël Morgan, Paiau e il nostro Massimo Girotti.

ATTENTE AI MARINAI (Torino) — Ripresa. La celebre coppia di comici americani, Dean Martin e Jerry Lewis, che proprio in questi giorni hanno deciso di separarsi, strappa facili risate in un'allegra vicenda che vede i due attori nei panni di due intraprendenti marinai della flotta americana. Una corona di belle ragazze, tra cui l'affascinante Corinne Calvet.

IL PESCATORE DI HAITI (Ideal) — In technicolor, è un avventuroso racconto che vede un giovane e una ragazza alla ricerca di un favoloso tesoro. Ma quando stanno per impadronirsene, l'opposizione degli indigeni li costringe alla fuga. I due colombi, che sono interpretati da John Agar e Rosemarie Bowls, si consoleranno con il loro amore.

Attrice messicana in Italia

Annaluisa Peluffo, nota attrice del cinema messicano, è partita in aereo da New York diretta a Roma dove si tratterrà quattro mesi per girare un film

Al concerto di Mantova

L'«Orfeo d'oro» in palio fra i cantanti

Mantova, sabato sera.

Mantova ripete quest'anno il concorso denominato «Orfeo», istituito nel 1958. Il concorso prevede l'assegnazione dell'«Orfeo d'oro» al direttore d'orchestra ed ai cantanti di ogni categoria vocale che, nel corso del 1956, in qualsiasi parte del mondo, abbiano raccolto i successi e conseguito i consensi artisticamente più significativi sul piano internazionale. L'assegnazione verrà deliberata da una giuria composta da autorevoli critici italiani e stranieri.

L'«Orfeo d'argento» è destinato ai giovani cantanti lirici del mondo che si iscriveranno al concorso entro il 31 agosto 1956. Le prove e la proclamazione dei vincitori avranno luogo a Mantova dal 17 al 23 settembre prossimo.

Françoise Arnoul si sposa

La giovane stella dello schermo francese Françoise Arnoul si sposerà fra una decina di giorni con il giornalista Georges Cravenne. Ecco i due fidanzati a una festa alla quale l'Arnoul si è presentata con il costume della Lucinda molieriana

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Pina Renzi nel "giallo,, radiofonico *La grande Caterina* (prog. naz., ore 22) - Lirica sul II prog.: *Rigoletto* di Verdi (ore 21) - originale tv con la partecipazione di personaggi reali *Il signor Vanità* (ore 21,15)

SABATO 21 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 357,3, Torino m.f. 1) — Ore 7: Giornale radio - Culturale - 7,20: Album musicale; Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Mill e leggendo (7,35) - 8: Giornale - 14,14-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Pinto - Concerto cinematografico, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Quintetto Jazz Moderno: Angiolini, Rossi, Puppini, Pisano e Valdambrini - 17: Gazzella Radio: Trasmissioni per gli ospizi - 17,45: Cronache di mezzo mese di Cesare D'Angiolavita - 18: Musica operistica: Weber: Il dominatore degli spiriti, ouverture; Boieldieu: La favorita, o spirito gentil»; Rossini: Semiramide, «Ah! quel giorno ognor rammento»; Bellini: Norma: «Ah! Signori, sì; Verdi: Aida, «O cielo azzurro» - 19,30: Concertino - 19,45: Canta Jerry Lewis - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con Angelo Ghersenzani e la sua orchestra - 20,30: Preludi e protagonisti italiani - 20: Dischi richiesti: Gustì e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo redibitorio: varietà musicale in miniatura - Primi piani: concerto di musica leggera: Orchestra diretta da Armando Trovajoli, con i cantanti Lorenza Gonzales e Gianni Marzocchi - Partecipa il pianista d'armonica John Sebastian - Presenta Enrico Lisa.

Ore 22: **La grande Caterina**, giallo radiofonico di Gualtiero Tumiati. Protagonista Pina Renzi. Secondo episodio: Morte all'Hotel de la Paix. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convalli - 22,25: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m. 207,5, Torino m.f. 2, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1 — Ore 13: Cantachi, a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi: Immagini, curiosità e pettegolezzi di casa nostra: Umbria, Emilia-Romagna di Adolfo Pyrani. Dischi: Istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il quadrilatero: A ritmo di danza di C. M. Galli - 14,30: La Terza delle occasioni - 14,50: Scherzi e risate: Rassegna degli spettacoli; Al Piccolo Caldoresi e Ghigo De Chiara, Vari autori: Silvia Scagliarini - Mi Olivarde - La forte d'oro - 15: Microcosmi: Festival a Cattolica, con Stanley Black e la sua orchestra - 16,30: Le avventure del Terzo Uomo, di Oscar Welles, Musiche originali di Anton Karas - 17: Un biglietto per Tangeri, Regia di Pietro Massimo Tarlero - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: «I ragazzi della via Pal», riassunto di Ferenc Molnar. Adattamento di U. F. Luisi (secondo episodio) - Dischi richiesti e canzoni Orchestre dirette da Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza - 19,40: Musica leggera - Settedieci: vi rispondiamo - 20: Radiosera - 20,30: Dami dischi!: varietà musicale a premi - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

Ore 21: **Concerto Sinfonico**, diretto da Jascha Horenstein, con la partecipazione del pianoforte Reginald Kernahan: **ROMA** 21 (m. 353) — Ore 21,15-22: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 18: «Buonasera a [illegible] bulli», film, regia di Giovanni Guidrimm, Interpreti: Silvana Pampanini, Peppino De Filippo, Nicola Arner - 19,15: Ore 19 degli agricoltori: Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Verdinois. (Edizione pomeridiana) - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: Il **signor Vanità**, originale televisivo di Pier Benedetto Bertoli, con l'interpretazione di Vittorio Gassman, Rossella Falk, Valentina Cortese, Paolo Stoppa, Nicola Arner - 10

SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

La sistemazione dei riporti Continua la polemica sulla inattività del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'ultima settimana del mese borsistico di luglio non ha portato mutamenti sostanziali nella situazione del mercato. Sempre inattivo il settore dei fondi pubblici e dei valori obbligazionari, per quanto riguarda il comparto dei titoli azionari è continuata giorno per giorno la sistemazione delle partite in sospeso, per quantitativi molto modesti e sulla base di prezzi in genere resistenti, benché sperequati fra l'una e l'altra piazza, causa la mancanza di arbitraggi, oppure soggetti ad oscillazioni anche sensibili da un giorno all'altro, data la rigidità delle contrattazioni e l'imperfetto incontro della domanda e dell'offerta.

Regolarmente è stata effettuata la risposta-premi, conclusa con l'abbandono della maggior parte degli impegni, e sono stati sistemati i riporti, su tassi e posizioni pressochè invariato.

In poche parole, la Borsa si trascina di giorno in giorno, aspettando, non si sa bene da chi e da che cosa, un incoraggiamento che per ora non può venire da nessun lato. I chiarimenti forniti al Senato dal ministro del Tesoro, on. Medici, hanno puntualizzato la situazione con obiettività, ma nel medesimo tempo hanno messo a nudo, in tutta la loro irreconciliabile crudezza, i termini del contrasto. Il punto di vista ufficiale è ormai chiaro: nella impossibilità di modificare una legge vigente, si chiede un periodo di esperimento, dal quale trarre norme per eventuali mutamenti. Replicano i Circoli borsistici che, a parte la scarsa utilità di una labora esperienza, riguardante un mercato che funziona da molti decenni in tutti i Paesi ad economia libera, sarebbero essi ben lieti di aderire al desiderio ministeriale, se ciò fosse materialmente e tecnicamente possibile, il che, dicono, purtroppo non è, per le ragioni che sono state più e più volte ripetute nel corso della lunga polemica.

Da parte loro i circoli ufficiali non sembrano prestar fede agli argomenti addotti dai tecnici e ritengono che vi sia cattiva volontà, malanimo o, peggio, intenzioni sabotatrici nell'atteggiamento degli agenti di cambio. Tale supposizione viene respinta dai tecnici, i quali, fra l'altro, fanno rilevare che l'attuale inattività e il conseguente allontanamento della clientela non recano loro alcun vantaggio, ma bensì danni positivi ed ingenti, che nessuno indennizzerà mai.

Come potrà risolversi questo contrasto? Al momento è difficile dirlo. L'espediente adottato, di dare luogo a scambi per contanti, allo scopo di sistemare le partite rimaste in sospeso, non può, ovviamente, considerarsi risolutivo. Esso permetterà di chiudere gli affari in pendenza, ma non avrà la facoltà di creare nuove correnti di scambio o di fare nuova vita al mercato.

Nemmeno l'accenno fatto dal Ministro del Tesoro a provvedimenti da adottare, qualora l'attuale disagio perdurasse, può considerarsi risolutivo. Infatti, dicono sempre gli ambienti borsistici, anche qualora le banche fossero incaricate di dar corso, senza l'intervento degli agenti di cambio, all'esecuzione degli ordini della clientela, sarebbe loro assai difficile costituire un mercato vero e proprio, almeno nell'accezione tecnica del termine, quale vige intesa a Parigi, a Londra, a New York, a Bruxelles, a Francoforte. Gli scambi interbancari non sono mai cessati, o nemmeno in questi ultimi tempi di Borsa inattiva, ma il loro carattere è di natura tutt'affatto diversa da quella di un mercato borsistico.

Come si vede, per l'ennesimo imparziale, dati i termini della questione, pur riconoscendo obiettivamente le ragioni dell'una come dell'altra parte, non è possibile per il momento intravedere una via d'uscita da una situazione così complessa e delicata per tutta l'economia del Paese.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

Giovanna Ferrara ha concluso ieri la sua avventura televisiva incassando alla sede della R.A.I.-TV di Milano i 128 gettoni d'oro vinti a «Lascia o raddoppia». Ecco la cacciatrice con la stella d'argento sul petto e un gettone fermaglio

IL NUOVO PERSONAGGIO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Derubato dei libri il cancelliere filosofo

Un ladruncolo ha sottratto a Luigi De Mucci pregevoli edizioni di classici russi - La sconcertante figura dell'aspirante ai milioni della tv

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

«Telefonate all'872.765». Con questo titolo un giornale milanese del pomeriggio ha pubblicato ieri la notizia di un furto di cui è rimasto vittima Luigi De Mucci, il cancelliere filosofo che l'altra sera ha brillantemente esordito in letteratura russa davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia». Uno sconosciuto ladruncolo ha infatti alleggerito il concorrente di una valigetta di cuoio marrone che conteneva pregevoli edizioni rilegate di Gogol, Tolstoi e Dostojevski.

In altri tempi Luigi De Mucci non avrebbe dato gran peso a un'avventura del genere, che ora invece può seriamente compromettere l'esito del giuoco televisivo felicemente iniziato. Quei volumi rilegati dovevano servire infatti al cancelliere per ripassare la materia e eventualmente colmare alcune inevitabili lacune della propria, pur formidabile preparazione. Ecco perché ha telefonato, disperato, ai giornali, pregandoli di lanciare un appello all'ignoto ladro affinché restituisca il maltolto.

Affidato al piombo delle linotype, il suo messaggio, Luigi De Mucci è salito sul treno per Tortona ove passerà coi figlio alcuni giorni di vacanza. Il neo-concorrente ha infatti anticipato le ferie oltrachè per trascorrerle col figlio, per ripassare la letteratura russa nella più assoluta tranquillità. Nello scompartimento del treno diretto a Tortona, guardando sconsolato la reticella vuota, Luigi De Mucci avrà probabilmente riflettuto sullo spiacevole contrattempo che gli è occorso e si sarà convinto una volta di più dell'esistenza dell'«irreparabile».

Questo concetto disperato e definitivo sta infatti alla base della filosofia del cancelliere che, come è stato detto, scrive romanzi ed ha un proprio modo tutto particolare di vedere il mondo e interpretare gli avvenimenti. Quando era giovanotto, circa trent'anni fa, scrisse una ventina di romanzi, pubblicati da un editore partenopeo, dai titoli volutamente ermetici, uno dei quali era appunto intitolato «L'irreparabile». Protagonista di questo romanzo è una donna, Felinda di Farvaldo, che sempre quando ormai è troppo tardi, di essere stata l'unico grande amore di Guido Da Cosmos, morto da poco fra le braccia di un'altra donna. Che fare ormai? Non resta che consolarsi sulle lettere del Tasso, sulle pagine di Byron, Shelley e Verlaine. Così, decide infatti la poverina che ha conosciuto a proprie spese l'esistenza dell'irreparabile.

Altri romanzi di Luigi De Mucci, ispirati vagamente a D'Annunzio, sono: «Scene e controscene», «Profili e controprofili», «La Marina cosmica», e «La pretesa dei lauri». Tutti questi libri recano sul frontespizio la firma «Nannetti Primo de Vulgari» che De Mucci ha scelto a suo tempo quale nome d'arte.

Nella propria consorte, una signora veneta, bionda e ancora giovanile, il cancelliere ha trovato non solo una tenacissima sostenitrice ma anche una meravigliosa agente di pubblicità. Appena sarà dal torchi un nuovo libro del marito, sarà predisposto un «piano di lancio» e personalmente lo metterà in pratica. Assolta si varco giudici e avvocati nei corridoi della Pretura di Venezia ove il marito è il capo della Cancelleria penale, pronta a sfornare della buona della spesa l'ultima opera di Nannetti Primo De Vulgari, ancora intonsa e fresca di stampa.

Quest'attività letteraria ha fatto di Luigi De Mucci un personaggio simpaticamente noto a Venezia, città nella quale vive ormai da oltre trent'anni e ove conseguì brillantemente la laurea in lingue straniere. Una volta laureatosi, si specializzò in spagnolo e cominciò a studiare per conto proprio anche i caratteri cirillici. Quasi tutte le opere della letteratura russa, che ha dimostrato di conoscere profondamente, De Mucci le ha quindi conosciute nella loro edizione originale.

Ciò che sembrerà strano a molti è come un uomo dagli interessi così sottili, abbia potuto accettare di esibirsi in quella palestra di superficialità e impraticismo che è sovente «Lascia o raddoppia». La ragione è soltanto economica. Luigi De Mucci non vive fra gli agi e i suoi libri anziché fruttargli pingui diritti d'autore, finiscono spesso nei cantucci polverosi delle librerie. «Lascia o raddoppia», oltre fargli vincere un premio in contanti, potrebbe farlo conoscere come scrittore (un editore gli ha già telefonato per chiedere in visione i suoi romanzi, mentre un dentista si è offerto per regalargli una dentiera). Dopo una vita amareggiata e tribolata De Mucci potrebbe finalmente trovare un poco di fortuna.

Il padre, prima insegnante al liceo Umberto di Napoli e quindi notaio a Venezia, la sciò per sempre il figliuolo 15 anni fa. Dieci anni or sono, esattamente il 29 giugno 1946, morì anche la mamma in seguito ad una fatale caduta dalle scale e il 29 settembre dello stesso anno morì in un incidente d'auto un figlio del cancelliere. Il 29 è, insomma, un numero infausto per il nostro concorrente di «Lascia o raddoppia» che, infatti, prima di accettare l'invito della tv, ha voluto accertarsi sul calendario che giovedì prossimo non coincidesse con il giorno 29 di luglio.

Insomma, dietro la maschera infantile del cancelliere veneziano, si celano crucci, difficoltà e amarezze ancora occenti. La materia che ha scelto è del resto la migliore etichetta di questo sconcertante ed interessantissimo personaggio forse troppo affrettatamente giudicato all'indomani della sua prima apparizione.

c. b.

Singolare caso a Milano

Truffa e ruba col nome di un altro

La vittima innocente, che s'era vista addebitare una serie di reati mai compiuti, è un torinese - La sua posizione chiarita dopo una lunga indagine - Si cerca il vero imputato

Milano, sabato sera.

Un innocente stava per essere chiamato davanti ai giudici del Tribunale perché uno sconosciuto si era impadronito delle sue generalità, compiendo quindi numerosi reati a Milano e a Venezia.

Un attento esame della accuse e delle circostanze raccolte durante l'istruttoria ha permesso al magistrato inquirente di «liberare» il signor Michele Borgo di 59 anni, nativo di Cambiago, ed attualmente residente a Torino in via Pietro Giuria 65.

Il Borgo era imputato di avere distratto e dissipato i propri beni in pregiudizio dei creditori dopo essere stato dichiarato fallito nell'ottobre 1947; di non aver tenuto in ordine i libri contabili fin dall'inizio della sua attività commerciale; di essersi appropriato in Milano, nel febbraio 1947, di mezzo milione; di truffa in danno dell'albergo Splendid di Venezia, pagando più volte con assegni a vuoto, facendosi credere persona facoltosa; di essersi appropriato di mille chili di acetato di piombo; di spendita di assegni a vuoto.

Senonché non si trattava di lui, ma di un altro. A Milano egli aveva, prima di trasferirsi a Torino, un piccolo laboratorio e nella nostra città egli è ritornato su invito del giudice istruttore.

In verità egli aveva risposto negativamente: «Non ho i soldi per il viaggio; non posso venire». Ma la sua presenza era necessaria per «liberare» il suo certificato penale dalle macchie che lo sconosciuto usurpatore del nome di un uomo onesto gli aveva gettato sopra. Ed allora, dato il caso eccezionale, si interessarono della cosa i carabinieri i quali eseguivano un mandato di «accompagnamento senza militari», un mezzo per dar modo al Borgo di spostarsi gratuitamente da Torino a Milano.

Ora il fascicolo che portava il nome di Michele Borgo, assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto, è stato inviato alla segreteria della Procura della Repubblica perché vengano iniziate indagini per scoprire l'ignoto ed il vero imputato dei reati succennati.

Il "mago del brivido,, in vacanza a Roma

Hitchcock ha pensato un film sul "mistero,, di Villa Taverna

Il celebre regista si è divertito a ricamare una vicenda intorno al clamoroso caso della signora Luce - Maliziose opinioni su Grace Kelly - «Ora non lavoro più, faccio soltanto dei film», ha dichiarato tra il serio ed il faceto

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Francamente il piccolo signore rubicondo e panciuto, dallo sguardo vivace e l'occhio pieno di malizia, è imprevedibile Alfred Hitchcock, inesauribile di trovate e di giudizi divertenti. Non deve costargli molta fatica fare dei film come ne ha fatti. E gli piace d'esser passato, ormai, alla storia del cinema come «mago del brivido».

E' già venuto a Roma altre volte. Ogni volta noi l'abbiamo veduto, abbiamo parlato con lui, perché piacevole conversatore, e sempre ha avuto voce unica da dire. E bisognerebbe poter riferire alcune di queste cose, come da lui le abbiamo apprese; molti mitt troppi miti cadrebbero dal cuore e dalla mente del pubblico che va al cinematografo. Hitchcock sa benissimo che nessuno mai lo ama, o lo conosce pur vio sempre molto discreto. «Stimo troppo il pubblico per non considerare di smalizzarlo, su certi aspetti del cinema almeno. Vorrei si divertisse sempre come si mio film, ai film di Hitchcock, spontaneamente, completamente».

L'autore di film come La congiura degli innocenti, Io sono il ladro e dell'ultimo L'uomo che sapeva troppo, ha una stima infinita di sé. Anche in questo Hitchcock ha imparato molto alla scuola di Lubitsch. Il gusto del paradosso, per esempio, esercitato così, senza averne l'aria, divertendo comunque, no, nessuno glielo ha insegnato. Gli appartiene, perché anche nella vita, ormai, egli osserva costantemente tutto. L'osserva, lo riduce allo essenziale, lo veste d'un abito comicissimo che gli confeziona lì per lì, e se ha un film per le mani se ne serve, se non lo ha lo spende nelle conversazioni tra una boccata di sigaro e l'altra.

Hitchcock ha la capacità di riportare tutto in termini di cinema «brivido». Di ogni situazione egli intuisce subito il lato paradossale e irraglionevole, da qualunque episodio si sottrebbe di ricavare un film. Difatti Hitchcock non ha mai realizzato un film con una vera e propria sceneggiatura. Sono i luoghi, le persone, le coincidenze che gli suggeriscono le trovate.

Per esempio, egli ha già trovato la personale soluzione al «mistero» del veleno a Villa Taverna. «Semplicissimo — dice — ma si dovrebbe conoscere in ultimo. L'assassino potrebbe essere un uomo molto stanco, che soffre d'insonnia ed abita al piano di sopra. Egli non dorme. Passeggia, ininterrottamente, di notte soprattutto. Siccome ha due enormi piedi di piatti non può essere che un russo». Ernescut aggiunge qualcuno. «Può darsi. Ma non è necessario che sia proprio lui». Ha persino trovato un titolo da dare al film: L'assassino suona ripasso, e non è detto che non lo faccia. Il movente? «Non è di natura politica. Il russo potrebbe per esempio essere innamorato di Clara Luce».

Hitchcock non pensa di ritirarsi a vita di riposo. Anzi, poiché si considera già in pensione. «Difatti non lavoro più. M'è rimasta solo il pallino di fare dei film. E stanchi altri geni del cinema americano e mondiale non vorranno o sapranno sostituire quelli che ci sono, io continuerò a dirigere pellicole, a divertire lo spettatore e a far guadagnare quattrini ai produttori».

Siccome Hitchcock era molto vicino a Grace Kelly al tempo in cui la diva conobbe Ranieri di Monaco, da lui si è avanzata il sospetto che sia stato lui a «metterli insieme».

«No, ero troppo occupato a mettere insieme Grace, fatica ancora più impegnativa», «E crede che Grace tornerà a fare del cinema?». «Certamente — dice Hitchcock — ho visto che in ogni città del mondo salute una legazione diplomatica del Principato di Monaco. A Roma, due addirittura. Troppi, perché presto la principessa non abbia bisogno di tornare al lavoro».

E' perfettamente inutile chiedergli quale potrebbe essere il regista capace di rilanciarlo adeguatamente. «Hitchcock. Non lo conoscete? Sono io; il mago, colui per il quale la gente si muove di casa per andare al cinematografo». Tra il faceto e il serio, una parte di chi parla con franchezza disarmante di una terza persona, anche se parla di sé, Hitchcock, fra un piatto e l'altro, e tra molti bicchieri di vino, ci commenta la tracciato il panorama attuale del cinema internazionale. «Pessimo — ha detto — se non ci fossimo io e qualche altro, non saprei proprio quali film potreste andare a vedere».

Giuseppe Bocconetti

Perché sono scarse le monete da 50 lire

ROMA, sabato sera.

In attesa che il ministro del Tesoro risponda alla interrogazione del sen. Bendicini circa la rarefazione delle monete da 50 lire, si fa rilevare che il fenomeno sembra dovuto alla pigrizia del pubblico il quale, non ancora abituato all'uso della moneta metallica, la considera ingombrante e tende a tesaurizzarla continuando a fare uso dei biglietti di Stato. Si deve poi considerare che, pur avendo la Zecca consegnato nominalmente alla Banca d'Italia un quantitativo di monete pari ad oltre 6 miliardi di lire, meno della metà sono state praticamente poste finora in circolazione.

Quanto all'ipotesi che la scomparsa delle monete sia dovuta agli speculatori, che la invierebbero all'estero a beneficio di una fiorente industria», essa non sembra logica perché, dato il presso nominale delle monete, non si vede quale affare conclurebbero gli speculatori.

A Londra, il duca di Kent e la sorella, principessa Alessandra, si recano ad assistere alle nozze del marchese di Hertford con la contessa Luisa di Caraman-Chimay (Publ.)

La zecca clandestina a Milano

Una parte del materiale sequestrato alla banda di falsari nella zecca clandestina scoperta a Milano, in un appartamento di via De Alberdi 11. Fra gli arrestati è il noto pregiudicato «Mariolino». Sono state trovate banconote per dieci milioni stampate da una parte sola

Non si ricordava più di avere compiuto una rapina

Arrestato a 12 anni dal fatto scoppia in singhiozzi - S'era rifatto una vita e doveva sposarsi presto

Milano, sabato sera.

E' stato tratto in arresto ieri sera nella propria abitazione in via Messina n. 7 il trentaduenne Ferdinando Pozzi, il quale 12 anni fa si era macchiato di una rapina. Il tempo aveva offuscato anche il ricordo della criminosa azione, portata a termine nella notte dell'31 agosto 1944, quando il Pozzi, ancora giovinetto, aggregatosi a una banda di contanti, a bordo di un autocarro aveva fatto irruzione nel magazzino di tessuti del signor Laschielli, ingiungendo, sotto la minaccia delle armi, al personale di servizio, di caricare pezze di stoffa sull'automezzo. Il bottino era stato del valore di oltre un milione e mezzo.

Compiuta la rapina, divisa la refurtiva, il Pozzi si era staccato dalla banda e si era messo a lavorare. Per dodici anni la sua vita era stata esemplare. Nessuno dei suoi conoscenti vuole credere ora che il Pozzi si sia macchiato di tale crimine.

E' stato in seguito all'arresto di un suo ex-compagno della famosa notte che il suo nome è stato comunicato alla polizia, che appunto ieri sera, con un ordine di carcerazione firmato dal giudice Secchi, lo ha tratto in arresto.

Il Pozzi si era ormai dimenticato del fatto e non voleva credere alle parole dei funzionari che lo hanno interrogato in questura. Quando, ammanettato, lo stavano avviando a San Vittore, il giovane è scoppiato in una crisi di pianto. Avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi e aveva già arredato un piccolo appartamentino in via Messina 7, dove era appunto lo abita.

Inaugurata ad Aosta la mostra commerciale

Aosta, sabato sera.

Alla presenza delle massime autorità della Regione, si è inaugurata stamane la seconda Rassegna dell'Industria, Commercio e Artigianato, che vede la presenza di oltre cento espositori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Affetto da setticemia

In pericolo di vita la dott. Jolles-Fonti

MILANO, sabato sera.

La dottoressa Clara Jolles-Fonti è affetta da una grave forma di setticemia e versa in pericolo di vita. I primi sintomi della malattia si sono rivelati alcuni giorni addietro con una forma di foruncolosi, esplosa più tardi con un flemmone alla mammella destra sullo sfondo di un quadro settico-tossico. I medici curanti, dopo un consulto, decisero d'intervenire chirurgicamente, per cui, giorni fa, l'operazione venne eseguita. Nonostante ciò, le condizioni della dottoressa sono andate peggiorando durante la nottata tra giovedì e venerdì e durante la giornata di ieri ed ora sono preoccupanti.

Il flemmone alla mammella si è sviluppato in corrispondenza di un neo che assieme ad un altro ancora esistente comparve subito dopo l'autocontagio di cancro che la dottoressa eseguì sei anni fa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Brero
di anni 48 - Macellaio

Lo piangono con immenso dolore:
la moglie Teresa Borgo,
il papà, la mamma,
il fratello Claudio con la moglie Mariuccia e figli Ezio e Maria Teresa,
i cognati Borgo,
gli zii Brero e Borgo,
i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 22 c. m. alle ore 8.30 partendo da via Antonio Banfi 56, indi la cara salma proseguirà per Fiesso-Arco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lo zio Antonio Borgo e famiglia si associano al dolore della nipote Teresa, per la perdita del caro MARIO.

I cugini Comelle prendono parte al grave lutto che ha colpito la loro cugina Teresa.

La ex-hostess che uccise l'ing. Lupo avrebbe fatto altre "rivelazioni,,

Gloria Fontana, oltre ai nomi di tre donne, ha fatto anche quello di Max Mugnani, uno dei protagonisti dello scandalo degli stupefacenti - L'inchiesta del magistrato integrata da quella della Finanza - Gli odierni funerali della vittima

Roma, sabato sera.

Hanno luogo oggi i funerali dell'ing. Aldo Lupo, il direttore della Società Finanziaria Italcod, ucciso e rovolverato da Gloria Fontana.

Il ritardo nel rilascio del nulla osta è stato determinato dalla necessità di compiere accurati rilievi sulla salma, soprattutto per quanto riguarda una cicatrice che deturpava il volto della vittima. Come è noto, la cicatrice non è altro che un ricordo dell'attentato subito dal Lupo per mano di una donna, che l'accusa di aver sperperato il patrimonio ascendente a venticinque milioni.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gabrielli, ha, nel frattempo, iniziato l'istruttoria con il rito sommario. Il procedimento sarà pluttosto complesso, in quanto la ex-hostess Gloria Fontana, nel corso del suo interrogatorio, ha fornito numerosissimi elementi per dare una ragione al suo gesto. Ella ha fatto i nomi di tre donne che, a suo dire, avrebbero avuto rapporti di stretta amicizia con il Lupo, e quelli di diversi uomini che sarebbero caduti nel giuoco degli affari finanziari del direttore della Italcod.

Le rivelazioni di Gloria Fontana si riferirebbero, inoltre, all'esistenza, presso l'amministrazione dell'ufficio finanziario di via Paganini, di due contabilità differenti: una riservata e l'altra a disposizione delle autorità fiscali. Ciò avrebbe indotto il magistrato ad informare la Finanza che farebbe svolgere ora una inchiesta sulla *Italcod*, procedendo, tra l'altro, anche ad interrogatori dei soci dell'ingegnere Lupo.

La giovane avrebbe rivelato anche un aspetto finora ignorato della vicenda, riguardante l'amicizia dell'ingegnere Lupo con alcuni notissimi personaggi saliti recentemente agli onori della cronaca. Il direttore della *Italcod*, infatti, sarebbe stato, secondo le asserzioni della Gloria Fontana un intimo di Max Mugnani, l'uomo che di recente ha fatto tanto parlare di sé per il grosso traffico di stupefacenti scoperto dalla polizia.

L'Unità annuncia stamane di essere stata querelata da una signorina che si sarebbe identificata in ciò che il giornale pubblicava ieri sul conto della terza donna, con la quale Aldo Lupo avrebbe allacciato tempo addietro una relazione.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

Genova, sabato sera.

Per una grave forma di avvelenamento, causato da funghi non commestibili, una famiglia di Isola del Cantone, composta di cinque persone, è stata ricoverata stanotte urgentemente all'ospedale di San Martino.

L'operaio Francesco Amabene, di 35 anni; la moglie Matilde, di 33; due figlioletti di pochi anni e una sorella dell'Amabene — Giulia, di 17 — poco prima di mezzanotte venivano colti da violenti conati di vomito. L'Amabene si trovava al lavoro a Genova mentre gli altri quattro erano a letto nella loro abitazione.

I vicini di casa, allarmati, hanno telefonato all'operaio il quale, nonostante le sue condizioni, si è precipitato a casa in macchina. I cinque, visitati da un medico del posto, sono stati poi trasportati all'ospedale S. Martino. Dopo le pronte cure dei sanitari, tutti i componenti la famiglia sono stati posti fuori pericolo.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Stamane nessun affare è stato concluso nel settore dei titoli azionari. Sono stati regolarmente quotati i cambi, e le valute esportazione alle banconote ufficiali. I prezzi delle banconote ufficiali sono i seguenti: dollaro USA 622, dollaro canadese 632, franco svizzero 145,50, sterlina 1716, franco francese 153, franco belga 12,48, marco germanico 147,75, scellino austriaco 23,95, fiorino olandese 162, peseta spagnola 14,32, escudo portoghese 22,15.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Daghino
nata Tosco
Madre esemplare

La piangono immenso dolore:
il marito Giovanni,
il figlio Carlo con la moglie Carla Montaldo e Sofi,
la figlia Enrica con il marito Ugo Emiliani e figlio,
il genero, magg. Albino Salis, con la piccola Maria Cristina,
fratelli, sorelle, parenti tutti,
la fedele Elvina Giorda.
Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Scaglia ed alla signora Colombina Barale che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10,30 da via Gropello 12.

Si associano al dolore:
Ernesta ed Angioletta Salis,
Mirella e Pier Paolo Lorenzi,
Ida Montaldo,
Aldo Emiliani.

Panico all'alba in un quartiere di Bologna

Fabbrica di saponi semidistrutta dalle fiamme

L'edificio alto tre piani trasformato in un solo rogo - Liquefatti per l'intenso calore i vetri delle finestre - I danni si aggirerebbero sui 150 milioni

Bologna, sabato sera.

Un colossale incendio ha distrutto stamane all'alba quasi completamente una fabbrica di saponi, arrecando danni che si aggirerebbero sui 100-150 milioni di lire. Lo stabilimento, di proprietà della società Gliatol, è situato in un edificio a tre piani di via Emilia Ponente 357.

Erano le 4,50 quando alcuni passanti notavano lingue di fuoco che uscivano dai finestroni dello stabile. Dato l'allarme, accorrevano immediatamente tutti i reparti dei vigili del fuoco delle due caserme della nostra città.

Particolarmente ardua si presentava quindi pei vigili del fuoco l'opera di spegnimento: non soltanto si trattava di domare le fiamme, ormai divenute impetuose, ma si doveva usare anche una particolare cautela per il fatto che il calore infernale aveva colpito parecchi grossi fusti contenenti olio e glicerina, provocando la loro esplosione. La deflagrazione era avvertita nella zona per un vasto raggio. Per dare un'idea del calore eccezionale provocato dalle fiamme nell'interno dell'edificio basti pensare che parecchi vetri delle finestre si sono liquefatti.

Frattanto gli inquilini degli stabili circostanti, nel timore che le fiamme potessero raggiungere le loro abitazioni, avevano abbandonato le case riversandosi sulle strade, in preda al panico.

A poco a poco l'intensità delle fiamme andava diminuendo: ciò era dovuto, sia all'azione incessante delle autopompe, sia al fatto che il materiale infiammabile era quasi del tutto distrutto. Dopo circa sei ore l'incendio poteva considerarsi circoscritto.

Il direttore dell'azienda, che ha seguito unitamente ai dipendenti le fasi del tremendo sinistro, ha calcolato che complessivamente i danni si aggirano sui 100-150 milioni. Egli ha ritenuto infatti che siano andati distrutti tutto il materiale grezzo e le materie prime per la fabbricazione di saponi e altri prodotti, numerosi macchinari nonché parte dell'edificio.

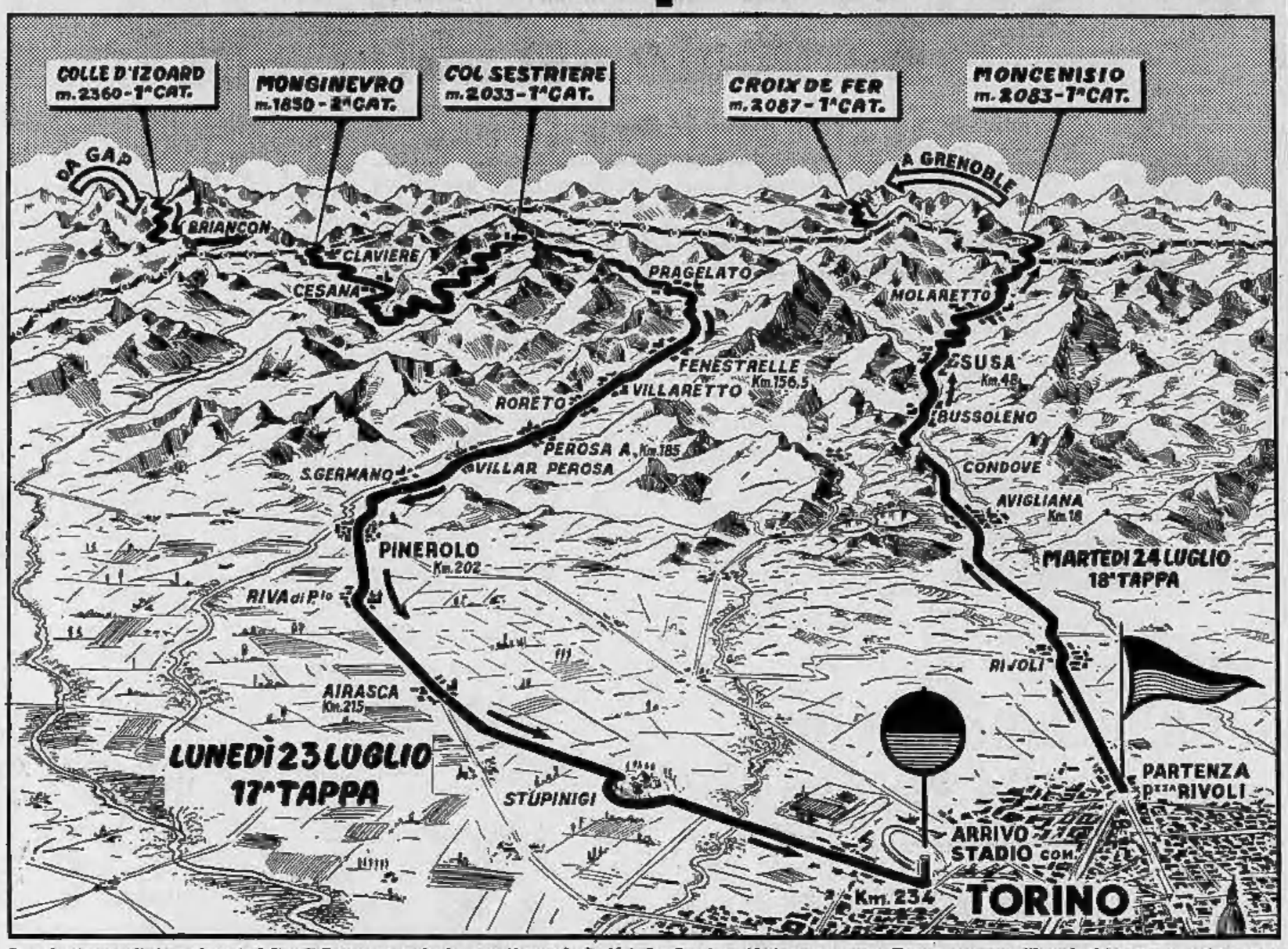
In quanto alle cause dell'incendio, queste non sono state per il momento ancora accertate.

TORINO A. X - N. 170
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il «Tour» scala le Alpi ed entra in Italia



Dopo la giornata di riposo di oggi, il Giro di Francia riprende domani affrontando le Alpi. Da Gap i corridori punteranno su Torino attraverso l'Izoard, il Monginevro e il Sestriere. Martedì la tappa Torino-Grenoble che comprende il Moncenisio e la Croix de Fer. L'arrivo a Torino è previsto per le ore 17,30.

Nino Defilippis (in primo piano), il torinese del Tour, è vivamente atteso a Torino dopo le vittorie di Pau e Tolosa. Nino, che è al suo primo Giro di Francia, ha dimostrato anche ieri di essere un corridore di classe

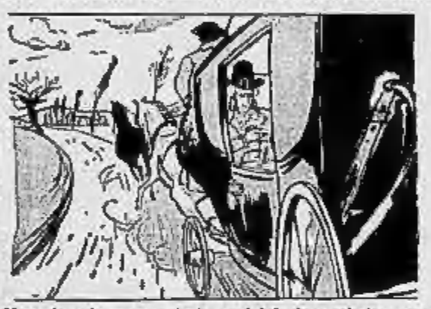
Malgrado abbia perso ieri il terzo posto in classifica generale conquistato a Montpellier, Bruno Monti cercherà di consolidare la sua buona posizione

Maria Antonietta

Ultimi preparativi

LVI. — Il 18 aprile 1791 la folla parigina impedisce a Luigi XVI e a Maria Antonietta di lasciare le Tuileries per recarsi al castello di Saint-Cloud. I sovrani contano di fuggire, col valido aiuto di Fersen. Per raggiungere Montmédy, essi scelgono la strada che passa per Chalons, Clermont e Varennes.

Il generale marchese de Bouillé avrebbe preferito l'itinerario che passa per Reims e Stenay. Egli non fa alcuna obiezione sulla scelta dei sovrani ma consiglia Luigi XVI di farsi accompagnare da una persona esperta, che conosca bene il percorso. Il suggerisce il marchese d'Agoult, ex-maggiore delle guardie francesi. Ma Luigi non può prendere con sé un altro viaggiatore, nel cui caso sarebbe costretto a fare partire per un'altra strada madame Tourzel. Ora l'etichetta (l'etichetta in queste circostanze!) vi si oppone: la governante dei Figli di Francia ha, fra le altre sue prerogative, quella di non lasciare il Delfino e Madame Reale. Per la medesima ragione, il re rifiuta di prendere nella sua vettura Axel de Fersen. Luigi XVI si limita a chiedere al marchese d'Agoult di trovargli tre ex-guardie del corpo che, durante il viaggio, avranno il ruolo di corrieri. Agoult gli presenta Francesco Melchiorre de Monstier, un colosso barbuto, Francesco Fiorenzo de Valory e Giovanni Francesco de Malden. Essi vengono accettati.



Non viene loro comunicato qual è la loro missione, ma essi la indovinano. Su richiesta di Bouillé e di Fersen, un ufficiale di stato maggiore, Francesco Goguelat, fa, su una carrozza di posta, il percorso Parigi-Montmédy per rendersi conto (benché una berlina privata corra meno veloce di una carrozza di posta) del tempo che impiegheranno i fuggitivi per raggiungere la loro destinazione. Dalle constatazioni di Goguelat si rileva che i sovrani scapperanno da Parigi a mezzanotte, at-

traverseranno Meaux e La Ferté-sous-Jouarre all'alba, Montmirail alle otto del mattino e Châlons-sur-Marne verso mezzogiorno. Fersen esamina con Luigi XVI e Maria Antonietta le disposizioni prese da Bouillé per la sicurezza del re. Fino a Châlons, il generale marchese non può far nulla. Su questo percorso, la migliore di tutte le precauzioni è di non prenderne. Tutto deve dipendere dalla celerità e dal segreto. Dopo Châlons, si entra nella zona in cui Bouillé è comandante in capo. Il generale, col pretesto di proteggere il passaggio di un convoglio trasportante denaro destinato alla tesoreria dell'esercito, manderà quaranta usseri comandati dal colonnello duca di Choiseul a Pont-de-Somme-Vesle, il primo cambio di posta dopo Châlons. A Saint-Menehould, i fuggitivi troveranno quaranta dragoni; a Clermont, centoquaranta dragoni; a Varennes, sessanta usseri; a

Monzey, cinquanta dragoni; a Stenay, tutto il Reale-Tedesco. Fersen teme che questo movimento di truppe insospettisca la popolazione. Egli vorrebbe che fossero dislocati dei distaccamenti soltanto a partire da Varennes. La baronessa di Korff si fa rilasciare dal ministero degli Affari esteri (che non sospetta di nulla) un passaporto per Francoforte con due figli e alcuni servitori.

Segue: *L'intendente Durand*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCASI ragioniere e stenodattilografa per ufficio amministrativo. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. F4860

CERCASI apprendista compreso età 16-17 anni per importante negozio. Esigesi massima serietà. Scrivere casella 2163, SPI, Torino. F4943

CERCASI impiegata lunga pratica amministrazione casa. Scrivere casella 2150 SPI, Torino. F4954

CERCASI collettore fisso o giornata buon trattamento. Telefonare 652-179. Dr. Colombatti corso Vittorio Emanuele 104.

CERCO lavoro camiciaia piemontese, Madama Cristina 60. F5610

CONIUGI con due figli cercano custodire deposito tessuti rifinitura maglia, esigesi referenze. Telefono 760-825.

GUADAGNERETE bene guardarobiere proprio domicilio. Scrivere Celli, Ile di 20, Firenze. 10488

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni assume agenzie per Ospizio e dintorni. Scrivere casella 1046, SPI, Torino. F4654

IMPORTANTE stabilimento cerca segretario d'ufficio ed amico preferibilmente giovane pratici registrazioni tempi, lavoro dettagliando casella 7147, SPI, Torino. 86638

MACELLERIE e salsamenterie vendonsi capaci cervi macellero entro Dante 139

RAGIONIERE buona conoscenza contabilità ed macchine richiesta importante società, richiesta prima. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 86680

RIELLO F.lli (ind. Fond., Legnago (Verona) cerca giovane laureato chimica industriale, età 30-35 anni, esperienza laboratorio ed esperto ramo carburazione. Referenze, stipendium vitae 10406

STENODATTILOGRAFA perfetta, ottimo italiano, 18-20enne cercasi. Scrivere casella 7352, SPI, Torino. 87358

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A industria, privato, offresi 20enne dattilografa, commessa, fattorina. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. F4860

ACQUISTATORE meccanico specializzato manutenzione 30enne offresi miglioramento condizioni. Scrivere casella 2131, SPI, Torino. F4037

ADDETTO volenteroso perito elettrotecnico pratico lavori ufficio capacità organizzative, preferita, buona conoscenza disegno elettromeccanico, massima referenze scopo miglioramento offresi. Disposto viaggiare. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 87042

AUTISTA bilingue 2° Dicembre volenteroso 30enne offresi subito. Telef. 282-457.

AUTISTA patente terzo grado e braccia a fronte corrispondenza offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-049. 86045

AUTISTA tutte patenti robusto volentieri pure libero subito. Stazza, via Nava 37.

AUTISTA libera provetta conoscenza lingue, pratico lavori ufficio, referenze inappuntabili, impiegherebbesi. Scrivere casella 2147, SPI, Torino. F4145

CERCO portinaio, 25enne, merito competenza giardino, libera subito. Telefonare 581-382.

CONIUGI sicuri genuinamente esperti portineria. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 86671

ESATTORE automunito posto fisso ufficio. Patente, referenze, piccola cauzione. Telefonare 883-736. 86871

ESPERTO ragioniere 40enne, competenza amministrativa commerciale, garantita, ottima conoscenza contabilità ed macchine richiesta importante società, richiesta prima. Scrivere casella 7124, SPI, Torino. 86383

GEOMETRA lunga pratica professionale occuperebbesi presso importante impresa o stabilimento industriale. Scrivere casella 2155, SPI, Torino. F4302

IMPIEGATA lavoro giornaliero pratica ogni lavoro ufficio paghe contributi fatturazione contabilità occuperebbesi preferibilmente mezzanini direttive. Scrivere casella 7115, SPI, Torino. 86744

GEOMETRA primo impiego lauto disgraziosa conveniente distintissima ,occuperebbesi consulenza ufficio pubblico certa ditta. Telefonare 670-855. 87208

GOVERNANTE referenziata occuperebbesi giornata bimbi. Telefonare 31-374.

IMPIEGATO ufficio magazzino praticissimo contabilità distintissima conoscenza dattilografia occuperebbesi referenziando. Telef. 628-120. 87077

LAUREANDO meccanica cerca compagnia adeguata. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. F4033

MODELLISTA unia, conoscente, lavoro sperimentale, campo industriale, moderno, diligente, ottima carbonabile innovazione, modello, cerca posto serio. Scrivere casella 2113, SPI, Torino. 87358

OFFRESI parte tempo prova serie ditta, disgrafia tradizionale. Scrivere casella 2206, SPI, Torino. 6087

PATENTE 2ª berlina volentieroso pratico città offresi pomeriggio. Telefon. 86-260.

PROGETTO meccanotecnica offresi. Scrivere casella 7134, SPI, Torino. 86949

QUARANTENNE magazziniere ambosesso offresi serio ditta, referenze massime, rarissimo occorrendo cauzione. Scrivere casella 2202, SPI, Torino.

QUINDICENNE offresi apprendista meccanico. Telefonare 538-013. 87016

RAGIONIERE pratico contabilità tenuta libri offresi mezza giornata, mitì prezzo. Telefonare 521-588 ore ufficio. F4151

SEGRETARIE prima impiego, stato-dattilo-compitazione, diverse commerciale, mini prezzo. Scrivere casella 7134, SPI Torino 86383

STUDENTE universitario 23enne, offresi lavori ufficio operaio magazzino. Telefonare 370-397. 87002

TORNITORE quarantenne specializzato, abilissimo stampista, attrezzista meccanico, parenti unico sistemazione, offresi vere casella 6199, SPI, Torino. 87298

UNIVERSITARIO ragioneria commercio pratico contabilità, corrispondenza francese, inglese, offresi mezza giornata. Telefonare 521-058 ore ufficio. F4153

16 IMPIEGATI, RAPPR. L. 40 p.p.

A ristorante milanese abbigliamento femminile lusso affidarsene serio compiutamente maglieria esterna e classica sera Piemonte. Ristorante distinguitissimo. Scrivere casella 2167, SPI, Torino.

AUTOACCESSORI introduzione Lombardia abbinerebbesi linea rappresentanza. Trusti, Rimembranze 35, Lodi.

CAUSA malattia cedonsi ottime rappresentanze pelletteria valigeria. Scrivere casella 2149, SPI, Torino. F4149

CERCANSI produttori anziani per vendita esclusiva provinciale piemontesi. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita rasoi e taccuini, Rasatine, via San Zanobi, Firenze. 10000

DISPONGO magazzini, uffici, telefono, autocarri. Linguito per articoli in deposito facile vendita. Scrivere casella 2104 SPI, Torino. F4000

IMPORTANTE pasticcio grossezza cerca intendimento depositario rappresentanza Piemonte. Garanzia massima, scrivere casella 40 U, SPI, Genova. 10414

INDUSTRIA chimica cerca agente motivata clientela Torino, ACIP, Parini 10, rappresentanza. F4042

INDUSTRIA spugne pelli cerca introduttore negozianti calzature per Torino Piemonte. Scrivere casella 7038, SPI, Torino.

OLEIFICIO F.lli Guglieri, Cuneo, cerca agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose 10083

RAPPRESENTANTE ceramica regionali, interessati ramo ottima referenza certa ditta vicentina. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. F4373

10 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

CELIBE 25 anni operaio ordinatissimo sogna matrimonio signorina vedova senza prole massimo 30enne. Scrivere casella 7078 SPI, Torino. 86274

10 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bilancio lavoriamo abbigliamento femminile lusso affidarsene serio compiutamente maglieria esterna e classica sera Piemonte. Ristorante distinguitissimo. Scrivere casella 2167, SPI, Torino.

ASSISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Chiudini dall'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 43-100, 521-049. 8367

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 23, vende sempre bocconi, rimedi cuscini, novembre, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 611

ANTICACCIA mobili sopramobili quadri argenterie oggetti vari acquisto. Telefonare 504-657. F4819

ARREDAVEN Casa del Mobile. Regina ang. Bottai. Camere matrimoniali 76.000, lineari 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolini, Fabbricazione propria. Modellisti Fratelli Mondi, corso Vittorio 93. Fi[illegible] 6344

CELATO bottiglia colorata. Visitate ditta Sanna, via Artisti 28 M7308

MATRIMONIALE moderna, alta scopolo, vendo migliore offerente. Custode, Pastrengo 6. 8870

MOBILI e Cassette p. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI e Camerette p. Tessuti 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialenoli Telefonare 21-105. 1161

MOBILI lusso e comuni, rateazioni, con tenda gratuita provinciale. Armando Diaz 2 (largo Po). 8636

OCCASIONE 10 vasche legno come nuove vendo 12.000 cadauna. Borelli, Lovera (Monte B. 38463

SCONOSCIUTO locali liquidansi liquidi, solo prezzo, prezzi ridottissimi. Gioberti 39 telefono 43-720. M7374

30 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A privato vendo 600 Multipla 4-5 posti autorizzata. Telefonare 383-633.

ABBIAMO nuove 100 TV, belvedere, giardiniere, torpedine, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, immediate rateazioni, Automobile, Vinaglio 5.

ABBIAMO rateizzato 1100/103, 110 E, 1400, giardiniette, belvedere, 1100 familiare, tipo C, caratteristici originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOBALONE a Treviso », Roma 337 bis, telefono 43-635, occasionissime: 500 C Giardiniera, 600 Vinti, 103, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V, 8300, Ardea, Gran Turismo 2500, altre belvedere, furgone 600. Cambi, rateazioni.

AURELIA B 22 maggio 1953, eccellenti condizioni unico proprietario, vendo pagamento anche rateizzato. Tel. 680-154.

AUTOMEZZI da demolire compra. Briola, via Pesaro 123, telefono 299-083.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateizzi 15 mesi. Conti, Belfiore 118. 4370

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, servizio aeroporto, corteggi. Telefonare 26 831. 3704

CHEVROLET 1951 quattro porte unico proprietario vendo. Via Ema 35. 84321

ECCEZIONALE. Belvedere, rarissimi accessori, antifurto, privatissimo vendo occasionale. Telefonare 21-180. 86507

ERATAU e Super Oriole rendonsi. Reparer, Fabro 10. 8570

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 500, 500 C belvedere, 103 TV Nuova. Rateazioni. San Secondo 63. Telefono 837-057.

FURGONE 6 q. C perfetto vera occasione vendo privato. Telefonare 61-322.

OCCASIONISSIME: Aurelia B 23, Appia, 103 diesel, 600 serie Nuvi serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 600 C variare furgoncini giardiniere. Formule rateazioni. Galileri 25 angolo Massimo d'Azeglio.

PRIVATO vende a privato ottima 1100/103 sei cassi con accessori. Telefonare ore pasti 587-803. 86837

OPEL 4 marzo perfetta italiana vendo 130.000. Massari, Mazzini 28.

PRIVATO vende Belvedere ultima ultimo modo, compero 600. Telefonare 66-523.

PRIVATO vende ottima 500 D iscritta 200.000. Telef. 265-150 ore pasti.

PRIVATO vende ottima 500 C revisionata. Telefonare 34-157. 86886

PRIVATO vende privato 103 mesi se km. 7000 perfetta. Telefonare 767-630.

PRIVATO vende 500 C. Telefono 86-726

PRIVATO vende 600, mesi sette, eventuale cambio 500 C. Telefonare 371-962.

PRIVATO vende 1900 Fiat seminuova Condizioni. Telefonare 693-537.

PREZZO compro vendo permuto. Elisio. L'assicurazza di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 72369

STUDEBAKER Champion, quattro porte, perfette condizioni generali, vendo. Telefonare 383-891. F4193

TERDING: autocarri Fiat cedesi perfetta, furgoni giardiniette autovetture Torino 197 telefono 670-082. 7207

600 grigio chiaro km. 3500, vendo privato. Cagliero, Po 37. F4165

600 grigio perla stato nuovi vendo privato. Telefonare pasti 31-297. 85648

600 a km. 6000 praticamente vendo. Telefonare 727-704. 87448

600 km 6500 accessori vendo. Telefonare 383-172 ore ufficio. F4051

600 Spyder Vinti provatissima, eleganzissima immatricolata recentissimo, vendo. Galileri 25. 8366

1100-103 blu scuro, fasce, foglere, radio altri accessori, ottimo, privato vende privato. Telefonare ore pasti 370-042.

1400 anno 1950 editissimo, immatricolata. Vendo a privato. Telefonare 557-196.

24 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGUSANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Corsini, corso S. Maurizio 28, telef. 86-902.

OCCASIONE motocarrozzetta 4 posti B.S.A. ottima privato vende. Telefonare 761-764.